

Sport Svizzera 2008

Rapporto riguardante bambini e giovani



Rapporto riguardante bambini e giovani

Markus Lamprecht, Adrian Fischer, Hanspeter Stamm

2008

Osservatorio sport e movimento Svizzera
c/o Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG

Ufficio federale dello sport UFSPO
Gioventù+Sport

Sommario

	L'essenziale in breve _____	6
1	Introduzione _____	9
2	L' attività sportiva _____	10
3	Differenze in base a età e sesso _____	12
4	Motivazioni alla pratica sportiva _____	14
5	Sport praticati _____	16
6	Sport che si vorrebbero praticare _____	21
7	Gli inattivi _____	23
8	Differenze regionali _____	26
9	Differenze sociali _____	29
10	Luoghi e modalità della pratica sportiva _____	31
11	Appartenenza ad una società sportiva _____	34
12	Il curriculum sportivo nella società _____	40
13	Lavoro volontario nella società sportiva _____	47
14	Abilità sportive _____	49
15	Comportamento motorio _____	50
16	Metodo d'indagine e campioni _____	53

L'essenziale in breve



Il presente rapporto studia l'atteggiamento dei bambini e dei giovani nei confronti dello sport in Svizzera. Esso si basa su un'inchiesta rappresentativa svolta fra 1530 ragazzi fra i 10 e i 14 anni e 1534 fra 15 e 19 anni. Di seguito riportiamo i principali risultati dello studio.

- Oltre all'educazione fisica scolastica circa la metà (47%) dei bambini in età fra 10 e 14 anni pratica più di tre ore di sport alla settimana. Un altro 39 per cento arriva a farne fino a tre ore, mentre il 14 per cento non fa praticamente sport al di fuori della scuola. Se a ciò si aggiungono le attività sportive sporadiche e non organizzate, la quota di bambini attivi oltre tre ore alla settimana aumenta al 72 per cento. Una buona metà di essi (pari al 40% di tutti i bambini fra 10 e 14 anni) arriva persino a oltre sette ore alla settimana, pari ad un'ora al giorno in media. La parte di inattivi diminuisce invece in modo irrilevante e anche nelle attività sportive in senso ampio resta sul 13 per cento.
- L'attività sportiva dei giovani fra 15 e 19 anni è leggermente inferiore rispetto al gruppo precedente, anche se

pur sempre due terzi (67%) dei giovani nel tempo libero svolgono almeno tre ore di sport alla settimana. Poco meno della metà (o il 32% di tutti i giovani fra 15 e 19 anni) arriva persino ad un'ora di movimento al giorno in media. Dall'altra parte un quinto circa (18%) è inattivo, ad eccezione delle attività svolte nell'ambito dell'educazione fisica obbligatoria.

- Nell'infanzia l'attività sportiva dapprima aumenta costantemente per poi diminuire in età giovanile a ondate. Il massimo si registra nel gruppo dei dodicenni, mentre una chiara diminuzione si ha a 13 e a 17 anni, il che legittima un collegamento con le principali tappe della scolarità.
- I ragazzi praticano più sport delle ragazze, sia per quel che riguarda lo sport vero e proprio che le attività sportive in senso lato. Le differenze basate sul sesso aumentano con il passare degli anni: a 19 anni ancora il 77 per cento dei giovani, ma solo il 52 per cento delle giovani continuano ad essere attivi nello sport oltre tre ore alla settimana.

- Per quel che riguarda i motivi che spingono a fare sport, sia fra i bambini sia fra i giovani troviamo al primo posto il «divertimento». Tale concetto tuttavia comprende praticamente tutti gli aspetti della pratica sportiva e non va assolutamente messo in contrapposizione con l'allenamento volto a migliorare le prestazioni e con le competizioni. Queste ultime perdono di valore man mano che si avanza con l'età, ma per molti giovani resta importante poter perseguire prestazioni sportive (79% di chi pratica sport) e misurarsi con gli altri (41%). Importanza ancora maggiore viene attribuita da bambini e giovani al sostegno della salute, alla forma fisica personale e allo stare insieme.
- I bambini ed i giovani praticano una grande varietà di sport. In media i bambini fra 10 e 14 anni citano 4.3 attività diverse praticate attivamente, i giovani fra 15 e 19 anni 3.3. Bicicletta, nuoto e calcio sono i tre sport più amati per entrambe i gruppi di età. Il calcio, se è la preferenza assoluta per bambini e giovani, affascina sempre più ragazze.
- Il calcio resta in cima alla classifica anche quando si chiede al gruppo 10–14 anni qual è lo sport che vorrebbero fare. Dieci per cento di tutti i ragazzi e 7 per cento delle ragazze vorrebbero iniziare a giocare o dedicargli più tempo. Fra gli sport che si vorrebbero fare, fra le bambine troviamo in testa l'equitazione, per i maschi hockey su ghiaccio e sport di combattimento. Sport di combattimento molto amati anche fra i giovani, che vorrebbero provare o approfondire anche danza, fitness, pallavolo e tennis.
- Anche fra i bambini inattivi il calcio è il numero uno fra gli sport che vorrebbero praticare, mentre i giovani inattivi potrebbero immaginare di riprendere l'attività fisica con allenamento del fitness, danza o pallavolo. I dati evidenziano infatti che due terzi dei bambini e la metà circa dei giovani inattivi farebbero volentieri sport. Le condizioni per fare un passo del genere sono più tempo a disposizione, un'offerta adeguata o un amico che li introduca nell'attività. Accanto ad essi si trovano anche bambini e giovani cui non piace lo sport o hanno altri interessi e hobby.
- Se si esaminano più dettagliatamente preferenze e grado di attività nella pratica dello sport si rilevano numerose differenze di tipo regionale e sociale. Nella Svizzera tedesca bambini e giovani praticano più sport che nelle regioni francofona e italofona. Fra i latini inoltre si registrano le maggiori differenze in base al sesso; i soggetti che fanno meno movimento sono le bambine nella Svizzera romanda e le giovani donne nella Svizzera

italiana. Contrariamente a tali notevoli differenze fra le regioni linguistiche non si rilevano variazioni consistenti nel confronto fra città e campagna.

- Bambini e giovani inattivi sono rappresentati in modo superiore alla media negli strati meno istruiti della popolazione. In linea di massima più è elevato il livello di istruzione dei genitori, maggiore è l'impegno dei bambini nello sport. In particolare far le bambine anche la nazionalità ha un ruolo importante e fra le inattive troviamo un numero particolarmente elevato di bambine e giovani provenienti dall'ambiente della migrazione. Fra 10 e 14 anni già il 35 per cento delle bambine di nazionalità straniera fanno parte del gruppo delle inattive.
- Per le attività sportive quotidiane dei bambini assumono particolare importanza gli spazi di movimento a casa e nelle immediate vicinanze, gli impianti sportivi ufficiali e gli impianti scolastici. Oltre la metà di tutti i bambini fanno sport in questi spazi più volte alla settimana. Anche lidi e piscine coperte, parchi giochi e parchi cittadini sono frequentati da un'ampia cerchia di utenti. Fra i giovani l'attività sportiva si allontana gradualmente dall'ambiente domestico e scolastico. Per le attività sportive dei giovani assumono la massima importanza palestre e impianti sportivi, lidi, piste di sci, piste ciclabili e campi da calcio.
- Il 62 per cento di tutti i bambini ed il 47 per cento dei giovani sono membri di una società sportiva. Bambine e giovani donne a tutti i livelli di età sono meno rappresentate dei maschi. Particolarmente poco legate alle società sportive sono le straniere: solo il 26 per cento delle bambine e il 15 per cento delle giovani con radici nella migrazione fanno parte di una società sportiva. Le differenze fra le regioni linguistiche in merito alla affiliazione ad una società sportiva sono meno evidenti di quelle viste per la pratica dello sport. La Svizzera italiana presenta una quota superiore alla media di bambini affiliati in una società e notevolmente inferiore alla media di giovani. Anche in questo caso non si registrano differenze sostanziali fra città e campagna.
- Ci si iscrive ad una società sportiva perché si vuole praticare uno sport e fare allenamento, perché si hanno amici e conoscenti nella società e si apprezza il cameratismo. Un'ulteriore motivazione può essere la partecipazione alle competizioni. Il principale sport societario è il calcio soprattutto per i bambini fra 10 e 14 anni, quasi un terzo dei quali è in un club. Le bambine praticano nell'ordine ginnastica, danza, atletica leggera e pallavolo; quest'ultima diventa sempre più importante con l'avanzare dell'età.

1. Introduzione

- Abbandono di società e passaggio ad un altro club sono frequenti fra bambini e giovani. Fra i 10 e i 14 anni quasi la metà dei bambini (44%) hanno già lasciato una società sportiva, fra i giovani si arriva al 63 per cento. Le società con maggiori adesioni – calcio per i bambini e ginnastica per le bambine – sono anche quelle che registrano le maggiori fluttuazioni. I motivi per l’abbandono sono molto simili per bambini e giovani; mancanza d’interesse per lo sport, eccessivo impegno di tempo e passaggio ad altro sport. Non di rado però si indicano anche conflitti con altri bambini (soprattutto per i più piccoli) o con l’allenatore (per i giovani).
- Di regola ci si allontana da una determinata società ma non dallo sport societario in generale. Ciò significa che fra i bambini defezioni e nuove iscrizioni sono più o meno equilibrate. Solo in età giovanile – soprattutto fra le donne – si registra poi un notevole calo delle affiliazioni. Contemporaneamente la metà circa di tutti i bambini e giovani attualmente non iscritti ad una società, non escludono una nuova affiliazione. Ciò vale anche per quanti attualmente sono del tutto inattivi. Anche loro non escludono affatto una iscrizione ad una società sportiva in futuro, nei limiti in cui trovino tempo, un’offerta adeguata e amici che facilitino loro l’approccio alla (nuova) attività sportiva.
- L’otto per cento di tutti i giovani in età fra 15 e 19 anni o il 17 per cento di tutti i membri attivi in questa fascia di età s’impegnano come volontari nella società sportiva. In particolare le giovani donne restano spesso legate ad una società sportiva per il tramite del loro impegno. Pur sempre un buon terzo (36%) di tutti i membri giovani di una società possono immaginarsi di ricoprire in futuro una carica sociale, la grande maggioranza di loro però attualmente non ha ancor ricevuto richieste in tal senso.
- Per quel che riguarda la abilità sportive dei bambini si nota che la maggior parte dei soggetti fra 10 e 14 anni dice di saper andare in bicicletta e nuotare bene. Circa due terzi dei giovani sanno sciare «bene» – anche in questo ambito i bambini provenienti da ambiente di migranti si distaccano chiaramente dalla media svizzera – e la metà circa afferma di saper pattinare bene. Solo una minoranza di bambini fra 10 e 14 anni invece sa andare con snowboard e skate board.
- Se si confronta l’attività motoria e sportiva complessiva in un normale giorno di scuola e nel fine settimana appare evidente che in settimana la metà circa dei bambini arriva ad almeno due ore di movimento, cifra che scende al 40% nel fine settimana per il gruppo fra 10 e 14 anni. D’altro canto quasi un quinto (18%) di tutti i

bambini sabato e domenica sono completamente inattivi, cosa che in un normale giorno di scuola non avviene quasi mai. Il movimento durante la settimana è garantito dall’educazione fisica a scuola, dallo sport extra scolastico e dalle varie attività motorie svolte nel cortile della scuola e sul tragitto fra casa e scuola.

«Sport Svizzera 2008» è lo studio più vasto e completo mai condotto in Svizzera su comportamento ed esigenze della popolazione nel campo dello sport. Negli ultimi 18 mesi l’Osservatorio sport e movimento Svizzera ha intervistato oltre 10 000 persone ed elaborato un’enorme quantità di dati.

Oltre all’Ufficio federale dello sport (UFSP) in qualità di responsabile dell’osservatorio, l’inchiesta è stata coordinata e finanziata da Swiss Olympic, Ufficio per la prevenzione degli infortuni (upi) dall’istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni (suva) e dall’Ufficio federale di statistica. A livello cantonale e locale hanno partecipato allo studio diversi Cantoni (BE, BL, GR, SG, TI, ZH) e le città di Winterthur e Zurigo.

Nell’indagine Sport Svizzera 2008 si sono interrogati in modo dettagliato sull’impegno sportivo adulti, giovani fra 15 e 19 anni e per la prima volta anche bambini fra 10 e 14 anni. L’inchiesta fra i giovani e il coinvolgimento dei più piccoli sono stati possibili grazie all’impegno di Gioventù + Sport nell’ambito dell’UFSP. Il presente resoconto riporta i principali risultati sul comportamento di ragazzi e giovani nei confronti di sport e attività fisica.

Il rapporto contiene risposte dettagliate a varie domande: quanto sport praticano bambini e giovani in Svizzera? Chi pratica quale sport, come, dove, con chi e per quali motivi? Quali sono gli sport preferiti e quelli che si vorrebbero praticare? Perché non si pratica sport e a quali condizioni si inizierebbe a farlo? Quali differenze regionali e sociali si registrano? Dove e entro quali schemi organizzativi si pratica sport? Che significato ha lo sport nelle società sportive? Qual è l’iter sportivo di bambini e giovani? Come si presentano le loro abilità sportive e con che frequenza si muovono durante la settimana e nel fine settimana?

I risultati si basano su interviste telefoniche fatte a 1530 bambini fra 10 e 14 anni e 1534 giovani in età compresa fra 15 e 19 anni. La scelta dei soggetti da intervistare è stata fatta con procedura casuale in tutta la Svizzera e porta ad un campione rappresentativo dei giovani fra i 10 e i 19 anni residenti in Svizzera (v. sezione 16).

I giovani sono stati interrogati nell’ambito dello studio principale Sport Svizzera 2008 per mezzo di questionari leggermente modificati ed ampliati. Per i bambini è stato creato un questionario apposito, testato nell’ambito di una fase preliminare a più livelli e poi modificato di conseguenza. È



per questo che la rilevazione dei dati relativi ai bambini si differenzia in diversi punti da quella dei giovani con la conseguenza che nel presente rapporto bambini e giovani in diverse occasioni vengono riportati in sedi distinte. Quando si parla di bambini si intende sempre la fascia d’età fra i 10 ed i 14 anni, senza fare distinzione fra maschi e femmine. Per il gruppo 15–19 anni parliamo sempre di giovani, specificando a volte giovani uomini o giovani donne.¹

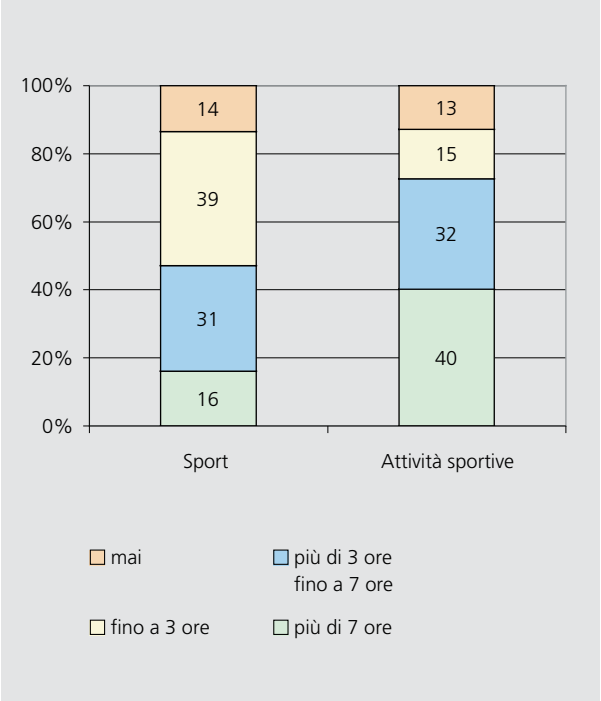
¹ Lo studio Sport Svizzera 2008 ha avuto appoggio e collaborazione da parte di varie istituzioni e persone, che intendiamo ringraziare in questa sede. Un grazie particolare va a Martin Jeker, a cui si deve lo studio settoriale dedicato ai bambini ed i giovani e a Doris Wiegand, cui si devono idee e proposte nel campo dell’inchiesta con i bambini.

2. L'attività sportiva

L'attività sportiva dei **bambini in età compresa fra 10 e 14 anni** è stata verificata tramite una serie di domande; innanzitutto si è rilevato se oltre alla normale educazione fisica scolastica si pratica altro sport, poi si sono fatte domande dettagliate sullo sport praticato, la frequenza e la durata. Da questi dati si è poi calcolata l'attività totale settimanale in ore. Si è distinto fra sport vero e proprio e attività fisico sportive in senso lato.²

La figura 2 offre uno sguardo d'insieme sul grado di attività dei bambini. Da un lato si nota che il 14 per cento nella fascia di età fra 10 e 14 anni sono inattivi, ovvero non praticano sport al di fuori dell'educazione fisica scolastica. Con il 13 per cento tale valore decresce in misura insignificante quando si parla di attività sportive, aggiungendovi anche bicicletta o nuoto praticati sporadicamente. Dall'altro lato il 16 per cento dei bambini praticano oltre 7 ore di sport alla settimana (ovvero in media almeno un'ora di sport al giorno). Se si aggiungono le attività sportive sporadiche e non organizzate la quota sale al 40 per cento. Un altro 31–32 per cento sono attivi oltre tre ore a settimana. In altri termini, la metà circa dei bambini (47%) pratica sport oltre tre ore a settimana, quasi tre quarti (72%) svolge per almeno tre ore a settimana attività sportive (comprese forme sporadiche e non organizzate).

F 2.1: Attività sportiva dei bambini in età compresa fra 10 e 14 anni in numero di ore settimanali esclusa l'educazione fisica scolastica (in %)



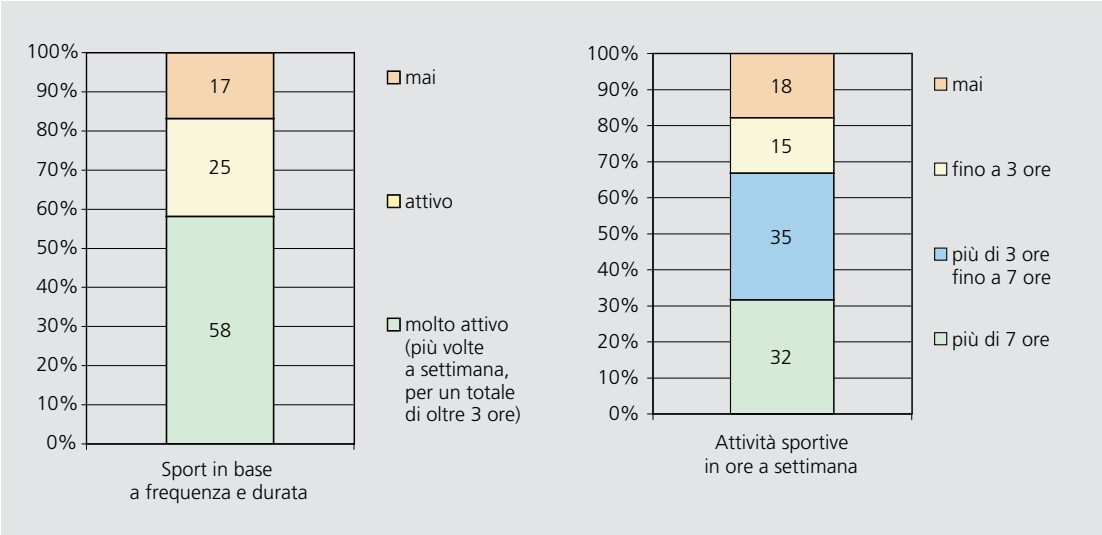
Nota: fra le attività sportive è riportato anche lo sport vero e proprio.

L'attività sportiva dei **giovani in età compresa fra 15 e 19 anni** è stata rilevata come quella degli adulti nello Studio Sport 2008. In un primo momento è stata rilevata l'attività totale a settimana (frequenza e durata), in un secondo momento si sono fatte domande dettagliate relative allo sport praticato dando la possibilità di citare anche attività sportive sporadiche e non organizzate. Da tali indicazioni – come avvenuto per i bambini – è stato calcolato un indicatore per l'attività sportiva in ore a settimana (figura 2.2).

Le indicazioni relative a durata e attività complessiva possono essere paragonate a quelle riportate nello Studio Sport Svizzera 2008 e mostrano che i giovani sono più sportivi della media. Il 58 per cento dei giovani fra 15 e 19 anni sono attivi più volte alla settimana per un totale di oltre tre ore, mentre a livello di popolazione complessiva la quota è del 40 per cento. Dall'altro lato troviamo un 17 per cento di giovani che dichiarano di essere inattivi, a fronte di una quota del 27 per cento a livello di popolazione complessiva.

Se si guarda l'attività sportiva in base alle indicazioni sui singoli sport, due terzi (67%) dei giovani sono attivi oltre tre ore alla settimana, mentre il 18 per cento non pratica sport. Un terzo dei giovani (32%) fa sport per oltre 7 ore a settimana. Considerato che questi dati sono stati calcolati come per i bambini, di seguito si utilizza soltanto tale indicatore.

F 2.2: attività sportiva dei giovani in età compresa fra 15 e 19 anni (in %)³



Nota: nelle attività sportive in senso lato è compreso anche la pratica sportiva ma non l'educazione fisica scolastica obbligatoria.

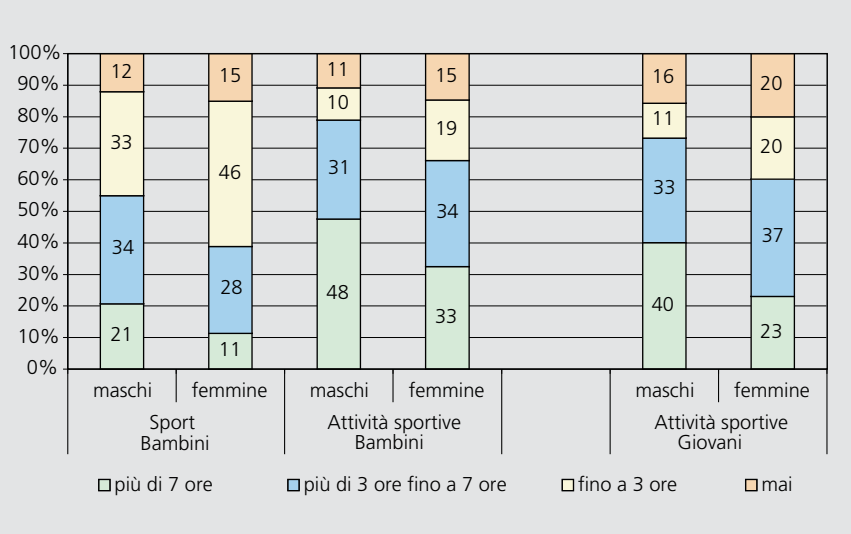
² Già in occasione delle interviste Face-to-face nell'ambito dei test preliminari si è visto che i più giovani hanno una visione più ristretta dello sport rispetto agli adulti. Le attività sportive sporadiche e non organizzate, ad esempio, sono considerate meno spesso come sport. Per questo motivo l'attività sportiva è stata rilevata a diversi livelli, facendo domande relative dapprima alla pratica di uno sport vero e proprio (quale sport pratici?) e poi ad altre attività (ci sono altre attività sportive che pratici di tanto in tanto, come ad esempio nuoto, sci, calcio con gli amici, sport scolastico facoltativo, bicicletta o passeggiate escursioni a piedi?). Di conseguenza parleremo in questa sede di sport (vero e proprio) nel primo caso e di attività sportive nel secondo, comprendendovi anche lo sport. La domanda relativa alle attività sportive è stata fatta anche agli inattivi dichiarati, esaminati più da vicino nella sezione 7.

³ Diversamente da quanto fatto per i bambini, lo sport in senso stretto si calcola in base alla stima della frequenza e della durata della pratica dello sport (come nello studio Sport Svizzera 2008). Per i bambini non si è fatta una valutazione dell'attività complessiva perché nei test preliminari essa si era rivelata troppo difficoltosa. Le altre attività sportive sono calcolate sulla base delle indicazioni relative ai singoli sport (esattamente come per i bambini). Per i giovani, mentre lo sport scolastico non viene escluso esplicitamente dalla voce «Sport», l'educazione fisica scolastica non si calcola fra le attività sportive. Il confronto fra bambini e giovani si limita di conseguenza alle attività sportive in senso lato, mentre per motivi di metodo non si possono raffrontare i dati relativi allo sport.

3. Differenze in base a età e sesso

I valori medi relativi all'attività sportiva di bambini e giovani non mostrano differenze di rilievo fra i due gruppi. Già riferendosi **al sesso** (differenze sociali e regionali vengono esaminate oltre) si rilevano divergenze notevoli (v. fig. 3). I bambini fanno più sport delle bambine; nella fascia fra 10 e 14 anni il 55 per cento dei maschi e solo il 39 per cento delle femmine praticano sport per oltre tre ore a settimana. Le differenze legate al sesso emergono sia nello sport che nelle attività sportive e persistono anche in età giovanile.

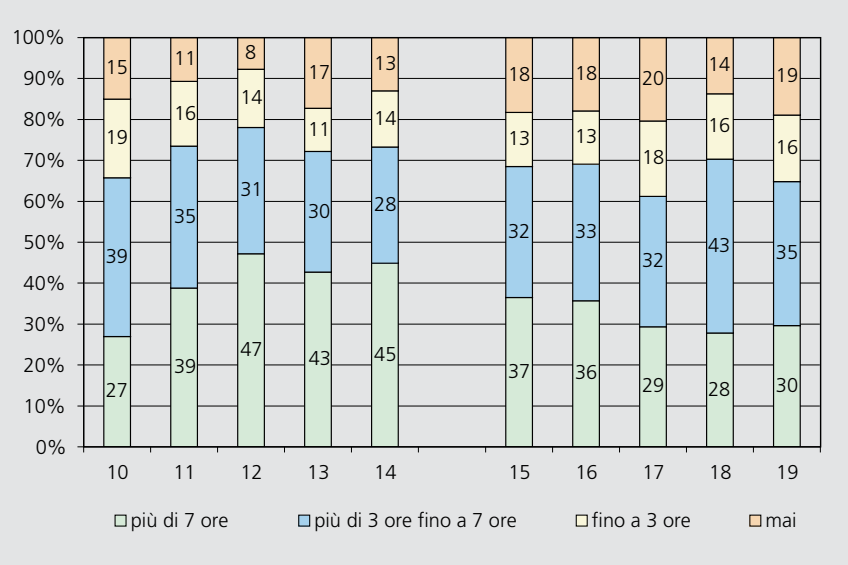
F 3.1: attività sportive di bambini e giovani in base al sesso, in numero di ore a settimana (in %)



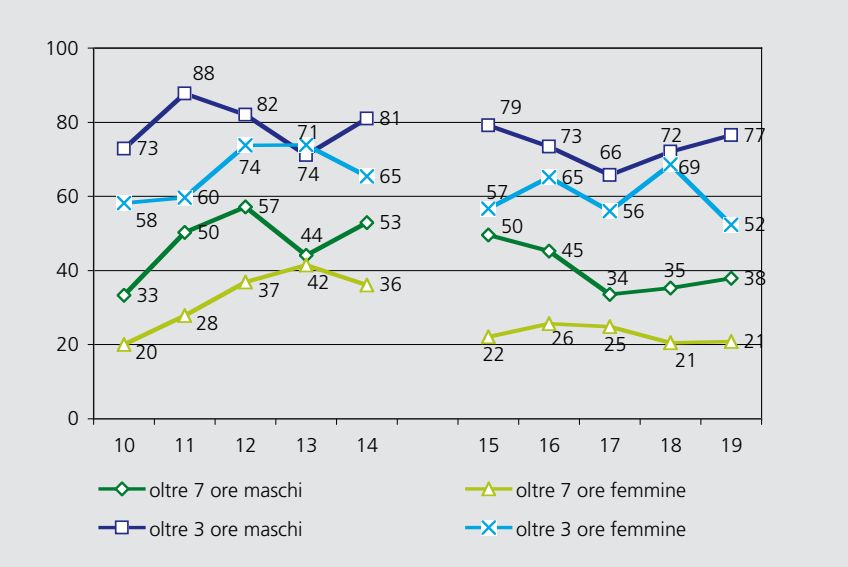
Oltre al sesso anche l'**età** influenza l'impegno nello sport. La figura 3.2 evidenzia che l'attività sportiva aumenta fino ai 12 anni, per poi diminuire nuovamente a ondate. Si rilevano diminuzioni chiare intorno ai 13 ed ai 17 anni, probabilmente in correlazione con le tappe della scolarità (dalle elementari alle medie, da queste alle superiori o alla formazione professionale) che caratterizzano tale età. Effettivamente l'attività sportiva raggiunge il minimo a 17 anni per poi aumentare di nuovo leggermente.

Aumento e diminuzione dell'attività sportiva nelle diverse fasi di età non sono parallele per bambini e bambine (v. fig. 3.3). La diminuzione a 13 anni è evidente fra i maschi ma non fra le femmine, che sono anzi particolarmente attive a questa età. Solo a questa età le bambine mostrano un grado di attività pari a quello dei ragazzi. A 14 anni solo una quota ridotta di ragazze raggiunge un grado di attività di oltre sette ore a settimana, a 15 e a 19 anni la differenza fra i sessi è particolarmente evidente. Nelle fasce intermedie si ha un ulteriore avvicinamento dovuto in particolare alla temporanea diminuzione dell'attività fra i giovani alla fine della scuola dell'obbligo.

F 3.2: attività sportiva di bambini e giovani in base all'età in ore a settimana (in %)



F 3.3: attività sportiva in base al sesso e all'età (percentuale di bambini e giovani che fanno attività sportiva oltre 3 o 7 ore a settimana)

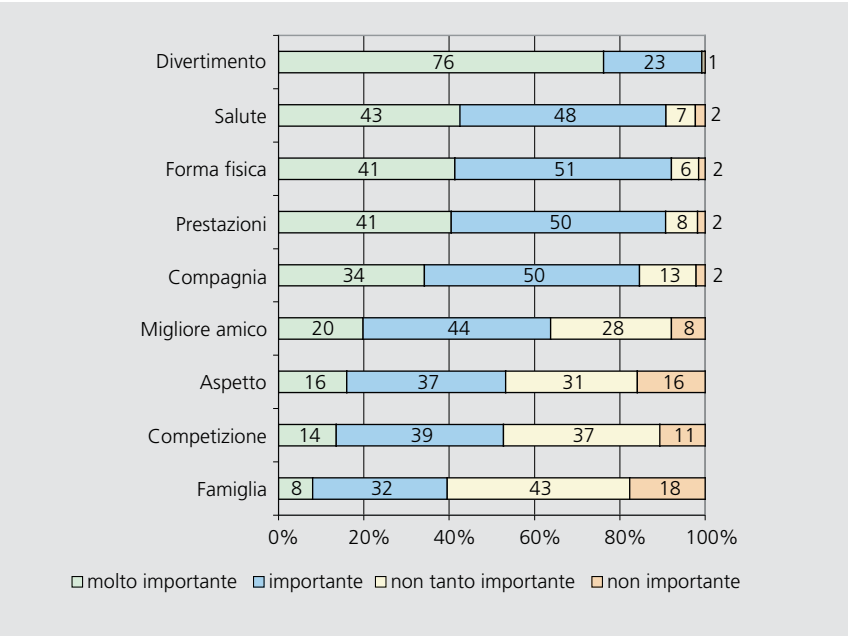


4. Motivazioni alla pratica sportiva

Per i **bambini** un motivo è chiaramente prevalente sugli altri: lo sport deve essere innanzitutto divertimento. Per tre quarti dei bambini fra 10 e 14 anni tale aspetto è molto importante. Probabilmente il divertimento è così importante anche perché si tratta di un motivo di carattere molto vago, che ne comprende anche altri (anche migliorare le proprie prestazioni ad esempio non deve necessariamente escludere il divertimento). In altre parole allenamenti e gare possono essere divertenti come lo stare insieme con in compagni o il proprio migliore amico.

Per i bambini è molto importante che lo sport sia salutare, consenta loro di essere allenati e in forma e faccia migliorare le loro prestazioni. Queste tre motivazioni si dividono più o meno con la stessa percentuale il secondo posto in classifica, seguite da motivi sociali come «essere con compagne / compagni» o avere con sé «il migliore amico» o «i genitori o fratelli e sorelle». Pur sempre una metà dei bambini che praticano sport reputano importante «avere un migliore aspetto grazie all'allenamento, p. es. avere più muscoli o poter perdere peso» o «poter misurare le prestazioni con altri nelle competizioni».

F 4.1: Motivi che spingono a fare sport e loro importanza per i bambini (in % di chi pratica sport)

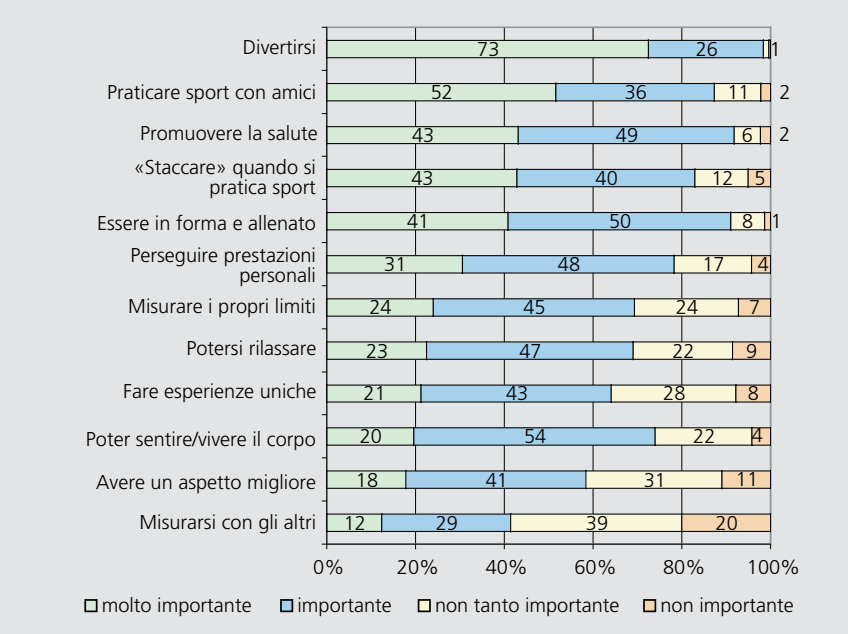


Le bambine citano gli stessi motivi dei maschi; solo l'essere con i compagni, il confronto delle prestazioni in gara e il migliore aspetto vengono giudicati leggermente più importanti dai bambini. La differenza maggiore si ha alla voce «avere un migliore aspetto»: per il 59 per cento dei maschi ed il 49 per cento delle femmine è importante poter migliorare tramite l'allenamento il proprio aspetto, mettendo su muscoli e perdendo peso. Il migliore aspetto è anche l'unico motivo in cui si rilevano differenze basate sulla nazionalità: per i bambini stranieri (per il 71% dei maschi ed il 61% delle femmine tale motivo è importante) tale motivo è significativamente più importante che per gli svizzeri (maschi: 58 e femmine 48%).



I motivi che spingono alla pratica sportiva non cambiano in modo sostanziale in età giovanile; anche per questa categoria il divertimento è chiaramente al primo posto (v. fig. 4.2). Lo stare insieme ai compagni fra i giovani diviene leggermente più importante che per i bambini e si distacca da salute e forma fisica, che però non perdono in importanza. Leggermente meno importanti sono divenuti i motivi legati alla prestazione: 79 per cento per il miglioramento delle prestazioni personali e 41 per cento per il confronto delle prestazioni in gara. Aumenta leggermente l'importanza attribuita al migliore aspetto, addotto come motivo importante dal 59 per cento di tutti quelli che praticano sport.

F 4.2: Motivi che spingono a fare sport e loro importanza per i giovani (in % di chi pratica sport)



Anche fra i giovani le differenze in base al sesso sono limitate. Per i maschi sono più importanti determinati motivi quali praticare sport con amici, perseguire prestazioni personali, essere in forma e allenati, fare esperienze uniche, misurare i propri limiti e misurarsi con gli altri. In questo ultimo caso si registrano le differenze maggiori; il confronto delle prestazioni è importante per il 52 per cento degli uomini ma solo per il 30 per cento delle donne. Al contrario, non ci sono motivi giudicati più importanti dalle donne che dagli uomini. Divertimento, salute, scoperta del corpo, staccare, rilassarsi e aspetto migliore sono ugualmente importanti per i due sessi.

5. Sport praticati



Indipendentemente dall’educazione fisica scolastica bambini e giovani praticano tutta una serie di sport, che vanno dall’agility al kung fu alla pallavolo e allo yoga.

I **bambini** fra 10 e 14 anni citano in media 2.2 sport e 4.3 attività sportive in senso lato. Più della metà dei bambini va in bicicletta o nuota (v. tabella 5.1). Il calcio, il gioco di squadra più amato, è praticato dalla metà esatta di tutti i bambini, da un terzo circa (32%) a livello di sport.

Negli sport invernali primeggia lo sci. Quattro bambini su dieci sciano, uno su dieci (11%) pratica lo snowboard. Al quinto posto della lista troviamo le passeggiate, che spesso sono fatte in famiglia. Contrariamente all’inchiesta fatta fra gli adulti si tratta praticamente solo di passeggiate o di escursioni in montagna, mentre walking e nordic walking non vengono quasi citati dai bambini. Dopo il calcio il secondo sport più citato è la ginnastica, praticato soprattutto nell’ambito di una società sportiva (v. anche alla sezione 11).

Gli sport vengono praticati con frequenza diversa; i bambini trascorrono la maggior parte del tempo in bicicletta e ogni bambino la usa in media un centinaio di giorni all’anno. Gli sport di squadra calcio e hockey su ghiaccio sono praticati 90 giorni all’anno, ovvero in media 2 volte a settimana. Agli altri estremi si trovano gli sport invernali come sci, snow-

board, pattinaggio su ghiaccio e sci di fondo, che i bambini praticano in media fra 10 e 14 giorni all’anno.

Bambine e bambini hanno preferenze molto diverse per quel che attiene agli sport praticati. Se hockey su ghiaccio, tavola a rotelle e Unihockey sono praticati per oltre l’80% da bambini, in attività come equitazione e danza la percentuale di bambine varia dal 90 al 95 per cento. La tabella 5.2 mostra i dieci sport più praticati dai bambini. Per i maschi troviamo al primo posto il calcio, mentre fra le femmine è in testa il nuoto, seguito da vicino dal ciclismo. Da rilevare che anche fra le bambine il calcio ha un notevole significato e si situa al quarto posto, prima della stessa ginnastica.

T 5.1: Le attività sportive dei bambini in età fra i 10 e i 14 anni

	Pratica sportiva dei bambini				Citazioni globali (in %; incl. pratica sporadica da parte degli inattivi)
	Sport (in % di tutti i bambini)	Attività sportive (in % di tutti i bambini)	Frequenza della pratica (media di giorni all’anno)	Quota di bambine (in %)	
Ciclismo, rampichino	22.9	58.0	100	47	63.9
Nuoto	19.2	53.2	40	52	57.8
Calcio, Streetsoccer	32.2	50.5	90	30	54.8
Sci (pista), carving	9.2	38.3	12	49	41.0
Camminate, walking, escursioni in montagna	3.7	17.6	14	53	18.8
Ginnastica	17.3	17.3	45	69	17.5
Jogging, Corsa, corsa nei boschi	8.0	12.7	45	55	13.1
Unihockey, Hockey su prato, hockey a rotelle	8.5	11.9	45	19	12.1
Snowboard	3.1	11.2	14	40	11.9
Inline-Skating, Pattinaggio a rotelle	3.8	8.9	45	66	9.8
Ballo, danza jazz	7.8	8.4	45	90	8.4
Equitazione, sport equestri	6.8	7.7	45	94	7.8
Tennis	5.9	7.3	45	32	7.6
Sport di combattimento / Autodifesa	6.7	7.3	45	39	7.3
Pallacanestro, Streetball	3.7	6.7	46	25	6.9
Volley, Beachvolley	4.8	6.3	45	73	6.6
Atletica leggera	5.4	5.8	45	53	5.8
Badminton	2.7	4.8	45	55	5.0
Pattinaggio di velocità	2.1	4.8	12	49	5.2
Sci di fondo	0.9	3.9	10	47	4.3
Pallamano	3.0	3.7	50	33	3.8
Tennistavola	1.4	3.5	49	20	3.6
Tavola a rotelle / Skateboard	1.7	3.4	50	15	3.5
Arrampicata, alpinismo	1.8	2.9	25	45	2.9
Hockey su ghiaccio	1.4	1.9	90	7	2.0
Fitness, Aerobica	1.1	1.6	45	80	1.6
Tiro	0.8	1.1	45	24	1.1
Immersioni	0.3	0.4	—*	—	0.4
Golf	0.3	0.4	—	—	0.4
Percorso Vita	0.1	0.3	—	—	0.3
Birilli, Bowling	0.1	0.3	—	—	0.4
Escursioni su sci e snowboard, racchette	0.3	0.3	—	—	0.3
Tai Chi, Qi Gong, Yoga	0.3	0.3	—	—	0.3
Canoismo, torrentismo	0.1	0.2	—	—	0.2
Vela	0.2	0.2	—	—	0.2
Windsurf, Surf, Kitesurf	0.1	0.2	—	—	0.2
Canottaggio	0.2	0.2	—	—	0.2
Muscolazione, Bodybuilding	0.0	0.1	—	—	0.1
Squash	0.0	0.0	—	—	0.0
Altri giochi sportivi e di squadra	1.9	2.5	54	42	2.6
altri sport di scoperta	1.0	2.0	10	55	2.2
altri sport di resistenza	0.8	0.8	45	50	0.8
altri sport	1.0	1.6	15	40	1.6

Nota: alla voce frequenza media della pratica viene riportata la mediana. *La frequenza media dell’attività e la quota di bambine sono state calcolate solo se lo sport è stato citato da almeno 10 bambini.

T 5.2: Le dieci attività sportive più diffuse fra i bambini (in % del totale della popolazione infantile)

Maschi		Femmine	
Calcio, Streetsoccer	69.0	Nuoto	57.1
Ciclismo, rampichino	59.9	Ciclismo, rampichino	56.0
Nuoto	49.5	Sci (pista), carving	38.2
Sci (pista), carving	38.4	Calcio, Streetsoccer	30.8
Unihockey, Hockey su prato, hockey a rotelle	18.9	Ginnastica	24.7
Camminate, walking, escursioni in montagna	16.1	Camminate, walking, escursioni in montagna	19.2
Snowboard	13.4	Ballo, danza jazz	15.4
Jogging, Corsa, corsa nei boschi	11.2	Equitazione, sport equestri	14.9
Ginnastica	10.3	Jogging, Corsa, corsa nei boschi	14.2
Pallacanestro, Streetball	9.8	Inline-Skating, Pattinaggio a rotelle	12.1

I **giovani** fra 15 e 19 anni citano in media 3.3 sport praticati attivamente. Come per i bambini le tre attività più citate sono bicicletta, calcio e nuoto (cfr. tabella 5.3). La quota di giovani che li praticano resta però decisamente inferiore rispetto a quanto avviene per i bambini; il 30 per cento dei giovani vanno in bicicletta e un quarto ognuno gioca a calcio (28%) o nuota (25%). Se fra i bambini nelle attività invernali domina lo sci, fra i giovani lo snowboard è leggermente più diffuso (22%) rispetto al primo (18%). Oltre allo snowboard, con l’avanzare dell’età diventano sempre più importante per il gruppo fra 15 e 19 anni discipline sportive individuali e incentrate sulla forma fisica, come jogging o allenamento del fitness e aerobica. Negli sport di squadra la popolarità maggiore dopo il calcio va a pallavolo (11%) ed unihockey (10%).

Bicicletta e tavola a rotelle, gli sport societari calcio, pallamano e ginnastica, vari sport di combattimento, equitazione, allenamento del fitness e muscolazione sono praticati in media dai giovani due volte a settimana (pari a circa 90 giorni all’anno). All’altro estremo si trovano anche qui i classici sport invernali, praticati fra i 10 ed 19 giorni all’anno.

La classifica dei dieci sport più praticati vede in testa il calcio fra i maschi e il nuoto fra le femmine (cfr. tabella 5.4). Se pallavolo e allenamento del fitness / aerobica rientrano fra i dieci sport più popolari sia per gli uomini che per le donne, in questa fascia di età le camminate perdono di importanza. Da notare l’elevata popolarità dello jogging fra le giovani donne: lo pratica una donna su quattro fra 15 e 19 anni, mentre fra i maschi lo fa uno su sette.

T 5.3: Attività sportive ei giovani in età compresa fra 15 e 19 anni

	Pratica sportiva dei giovani			Citazioni globali (in %; incl. pratica sporadica da parte degli inattivi)
	Sport (in % di tutti i bambini)	Frequenza della pratica (media di giorni all’anno)	Quota di bambine (in %)	
Ciclismo, rampichino	30.2	90	49	36.8
Calcio, Streetsoccer	27.5	90	20	29.7
Nuoto	25.1	30	61	30.6
Snowboard	22.1	14	54	24.6
Jogging, Corsa, corsa nei boschi	19.2	45	60	20.9
Sci (pista), carving	18.4	14	40	23.1
Volley, Beachvolley	11.3	45	60	12.1
Fitness, Aerobica	10.0	90	54	10.0
Unihockey, Hockey su prato, hockey a rotelle	10.0	45	24	10.0
Ginnastica	9.1	90	60	9.1
Pallacanestro, Streetball	9.1	45	23	9.7
Ballo, danza jazz	8.6	45	89	8.8
Camminate, walking, escursioni in montagna	8.1	20	59	10.8
Sport di combattimento / Autodifesa	6.7	90	38	6.8
Tennis	6.2	45	42	6.4
Inline-Skating, Pattinaggio a rotelle	4.6	30	70	4.9
Equitazione, sport equestri	4.6	90	90	4.8
Pallamano	4.4	90	34	4.4
Muscolazione, Bodybuilding	4.2	90	30	4.2
Badminton	4.2	38	61	4.3
Atletica leggera	3.5	52	50	3.5
Hockey su ghiaccio	2.6	45	3	2.7
Tavola a rotelle / Skateboard	2.3	94	31	2.5
Arrampicata, alpinismo	2.2	31	32	2.3
Tennistavolo	1.9	45	3	2.0
Sci di fondo	1.5	15	22	1.6
Tiro	1.3	45	5	1.3
Pattinaggio di velocità	1.0	19	80	1.0
Tai Chi, Qi Gong, Yoga	1.0	84	53	1.0
Squash	0.8	24	8	0.8
Escursioni su sci e snowboard, racchette	0.7	10	36	0.9
Golf	0.7	33	10	0.7
Canottaggio	0.6	—*	—*	0.6
Vela	0.6	—	—	0.6
Windsurf, Surf, Kitesurf	0.6	—	—	0.6
Immersioni	0.4	—	—	0.4
Canoismo, torrentismo	0.2	—	—	0.2
Percorso Vita	0.1	—	—	0.2
Birilli, Bowling	0.1	—	—	0.1
Altri giochi sportivi e di squadra	2.8	55	23	2.9
altri sport di scoperta	0.5	14	38	0.6
altri sport di resistenza	0.3	135	60	0.3
altri sport	1.8	30	26	1.9

Nota: alla voce frequenza media della pratica viene riportata la mediana. *La frequenza media dell’attività e la quota di bambine sono state calcolate solo se lo sport è stato citato da almeno10 bambini.

6. Sport che si vorrebbero praticare



T 5.4: Le dieci attività sportive più diffuse fra i giovani fra 15 e 19 anni (in % del totale di tali classi di età)

Maschi		Femmine	
Calcio, Streetsoccer	43.1	Nuoto	31.1
Ciclismo, rampichino	30.3	Ciclismo, rampichino	30.2
Sci (pista), carving	21.8	Snowboard	24.3
Snowboard	20.0	Jogging, Corsa, corsa nei boschi	23.6
Nuoto	19.2	Ballo, danza jazz	15.8
Jogging, Corsa, corsa nei boschi	15.1	Sci (pista), carving	15.0
Unihockey, Hockey su prato, hockey a rotelle	14.9	Volley, Beachvolley	14.0
Pallacanestro, Streetball	13.6	Ginnastica	11.2
Fitness, aerobica	9.0	Calcio, Streetsoccer	11.1
Volley, Beachvolley	8.8	Fitness, aerobica	11.1

Quando si chiede se ci sono sport che si vorrebbero praticare di più o riprendere, risponde affermativamente il 48 per cento dei **bambini** che praticano sport oltre all’educazione fisica a scuola. Fra i **giovani** che praticano sport il 39 per cento desidererebbero farne di più o provare nuove attività. Le giovani (42%) sentono tale desiderio più dei coetanei maschi (37%).

La tabella 6.1 mostra i desideri di bambini e giovani in merito allo sport; fra i **bambini** è al primo posto il calcio seguito da tennis, danza e pallavolo. Il calcio affascina sia bambini che bambine: il 10 per cento di tutti i maschi e il 7 per cento di tutte le femmine in questa fascia d’età vorrebbero iniziare con il calcio o praticarlo di più. Nelle bambine solo l’equitazione è più importante (8%). Per i bambini al secondo e terzo posto degli sport che si desidera fare troviamo rispettivamente unihockey (5%) e sport di combattimento (4%).

Fra i **giovani** il calcio perde leggermente in importanza; fra gli sport che si vorrebbero iniziare o praticare più a lungo ci sono gli sport di combattimento, la danza, il fitness, la pallavolo e il tennis. Fra gli sport di combattimento i più gettonati sono la kick boxe, karate e pugilato, per la danza HipHop/Breakdance e i balli latino americani. Dietro alla danza, che l’8 per cento delle giovani vorrebbero iniziare o intensificare, fra le donne troviamo fitness (5%), sport di combattimento (5%) e pallavolo (4%). La lista dei desideri dei giovani maschi vede in testa gli sport di combattimento (5%) seguiti da Fitness (4%), tennis (3%) e calcio (2%).

I **bambini** attivi nello sport potevano inoltre indicare se ci sono sport che in futuro vorrebbero praticare di meno o con i quali intendono smettere. L’85 per cento non ha intenzioni simili, l’altro 15 per cento indica diversi sport che vorrebbero ridurre o lasciare. Maschi e femmine esprimono tale desiderio in quote uguali. I più piccoli sembrano più propensi a ridurre o smettere rispetto ai più grandicelli (18% a 10 anni e 11% a 14 anni). Per quel che riguarda gli sport si citano più spesso calcio, ginnastica e nuoto – ovvero proprio quelli che vengono praticati di più. Se si confronta con il numero di bambini attivi nelle singole discipline, la quota di chi vuole smettere o ridurre è più alta in sport come pallacanestro (15%), atletica leggera (13%), ginnastica (12%), sport di combattimento (11% e hockey su ghiaccio (10%).

7. Gli inattivi

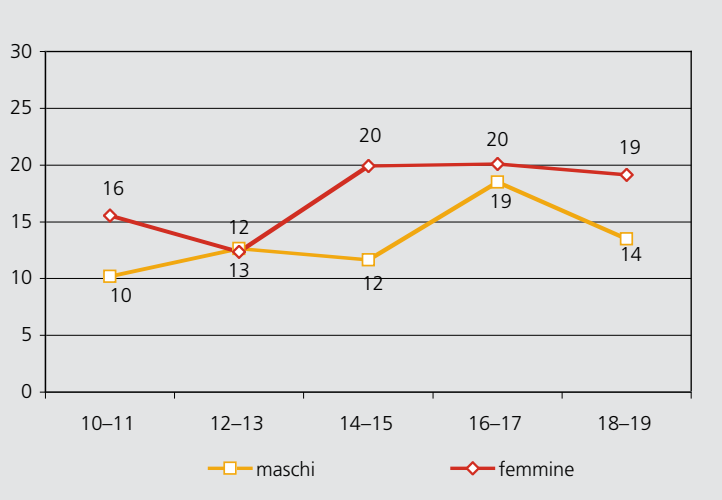
T 6.1: Attività sportive che bambini e giovani vorrebbero iniziare o praticare di più

	Bambini (da 10 a 14 anni)		Giovani (da 15 a 19 anni)	
	In per cento di tutti quelli che praticano sport	Quota di bambine (in %)	In per cento di tutti quelli che praticano sport	Quota di donne (in %)
Calcio, Streetsoccer	8.4	39	2.0	23
Ballo, danza jazz	3.5	87	4.6	86
Sport di combattimento / Autodifesa	3.0	33	5.1	42
Volley, Beachvolley	3.5	68	3.0	56
Tennis	3.7	54	2.7	38
Equitazione, sport equestri	3.9	96	0.9	100
Nuoto	3.3	75	1.6	80
Unihockey, Hockey su prato, hockey a rotelle	2.7	14	1.6	38
Fitness, Aerobica	0.2	33	4.1	54
Ciclismo, rampichino	1.9	42	2.2	39
Pallacanestro, Streetball	2.4	36	1.3	53
Pallamano	2.6	34	0.9	42
Ginnastica	3.0	78	0.4	80
Jogging, Corsa, corsa nei boschi	1.3	67	1.6	57
Badminton	1.6	68	1.3	50
Atletica leggera	1.9	58	0.9	75
Arrampicata, alpinismo	0.9	50	1.6	52
Snowboard	1.3	24	0.9	64
Sci (pista), carving	1.3	67	0.7	—*
Hockey su ghiaccio	1.3	18	0.7	—
Tiro	0.5	— *	0.9	27
Windsurf, Surf, Kitesurf	0.1	—	0.9	50
Tavola a rotelle, Skateboard	0.7	—	0.3	—
Muscolazione, Bodybuilding	—	—	0.8	—
Pattinaggio di velocità	0.4	—	0.3	—
Inline-Skating, Pattinaggio a rotelle	0.3	—	0.4	—
Squash	—	—	0.5	—
Canoismo, torrentismo	0.1	—	0.4	—
Canottaggio	0.1	—	0.4	—
Immersioni	0.4	—	0.2	—
Tennistavolo	0.4	—	0.1	—
Golf	0.1	—	0.3	—
Camminate, walking, escursioni in montagna	0.2	—	0.2	—
Tai Chi, Qi Gong, Yoga	0.0	—	0.4	—
Sci di fondo	0.1	—	0.2	—
Escursioni su sci e snowboard, racchette	0.1	—	0.1	—
Birilli, Bowling	0.1	—	—	—
Percorso Vita	—	—	—	—
Vela	—	—	—	—
altri giochi sportivi e di squadra	1.2	44	1.3	19
altri sport di scoperta	0.4	—	1.9	42
altri sport di resistenza	0.4	—	0.6	—
altri sport	1.2	31	0.6	—

* la quota di donne non è stata calcolata perché si registrano solo pochi casi isolati.

Il 13 per cento dei **bambini** ed il 18 per cento dei **giovani** affermano di non praticare attività sportiva oltre all’educazione fisica scolastica (cfr. sezio-ne 2). Bambine e giovani donne sono leggermente più rappresen-tate rispetto ai maschi; come evidenziato nella figura 7.1 ciò vale per tutte le fasce di età, eccezion fatta per quella fra 12 e 13 anni. In questo caso la quota di bambine inattive è la più bassa e corrisponde più o meno a quella di bambini. A 14 anni la quota di bambine dichiaratamente inattive sale e resta poi costante sul 20 per cento fino alla maggiore età. Per bambini e giovani l’inattività è al massimo fra 12 e 13 anni e poi fra 16 e 17 anni, in corrispondenza con le tappe della scolarità obbligatoria (pas-saggio alle medie e alla formazione terziaria o a quella professionale). È interessante rilevare che tali punti fissi nella biografia di un giovane non sembrano avere effetti sul comportamento sportivo delle bambine e delle ragazze.

F 7.1: Inattività a seconda del sesso (quota percentuale di bambini e giovani che affermano di non praticare sport oltre all’educazione fisica a scuola)



Se si esaminano i motivi di tale inattività, sia i bambini sia soprattutto i giovani indicano più di frequente la mancanza di tempo, seguita dalla mancanza di voglia, dalla presenza di altri hobby, dal troppo lavoro e dallo stress a scuola. Pur sempre un bambino su dieci dice di non trovare un’offerta adeguata (in parte a causa di carenti infrastrutture). Per i giovani i motivi collegati alle offerte sembrano avere un’importanza ridotta, visto che anche gli orari di allenamento, la difficile raggiungibi-lità ed i costi vengono citati solo di rado. Molto più spesso si afferma di ritenere lo sport poco adatto, di sentirsi in forma anche senza sport o di non poter praticare sport per motivi di salute. Solo alla fine della lista vengono indicati come motivo cattivi ricordi / cattive esperienze.

Il fatto che questa voce sia citata isolatamente non può dipendere dal fatto che bambini e giovani hanno un’esperienza limitata in questo

ambito. Non va dimenticato infatti che il 69 per cento di tutti i bambini ed il 76 dei giovani inattivi, prima hanno praticato sport al di fuori dell’educazione fisica scolastica; la grande maggioranza (oltre 90%) in modo regolare, ovvero almeno una volta a settimana. Quando si fanno domande sulle esperienze fatte nello sport, l’81 per cento dei bambini e l’82 per cento dei giovani confermano di aver fatto espe-rienze sostanzialmente positive, mentre solo 6 per cento dei bambini e 5 per cento dei giovani parlano di esperienze negative. Sia le esperienze positive che quelle negative sono state fatte nell’ambito di una società sportiva, queste ultime sono da ricondurre nella maggior parte dei casi a allenatori poco preparati o eccessiva pressione riguardo ai risultati. Il 35 per cento dei bambini inattivi prima erano affiliati ad una società sportiva (cfr. in materia anche la sezione 12).

T 7.1: motivi per cui non si pratica sport

	in % di tutti i bambini inattivi	in % di tutti i giovani inattivi
mancanza di tempo	27.7	52.3
nessuna voglia, non mi piace fare dello sport	19.2	24.8
altri hobby e interessi	14.2	11.6
troppo lavoro, stress a scuola	13.2	9.6
nessuna offerta adeguata	9.4	2.1
lo sport non fa per me	5.5	4.1
faccio abbastanza movimento, sono abbastanza in forma	*	5.4
orari di apertura non adeguati, impianti sportivi difficili da raggiungere	1.8	1.6
ho smesso a seguito di un inci-dente	1.8	1.4
motivi di salute	1.9	4.3
motivi finanziari, lo sport per me è troppo caro	1.2	0.5
divieti	1.8	*
non ho compagni con cui farlo	1.2	*
cattivi ricordi / cattive esperienze	0.2	0.4
altri motivi	12.1	9.9

Nota: la somma dei valori percentuali non arriva a 100, in quanto si potevano indicare diversi motivi.
* Motivo non rilevato fra i bambini o fra i giovani.

Sia i più piccoli che i più vecchi di quanti non praticano sport attualmente non sono completamente inattivi. Quando si approfondisce l’indagine passando a chiedere se esistono anche altre attività sportive come nuoto, sci, passeggiate o

bicicletta, praticate attualmente di tanto in tanto, il 90 per cento dei bambini inattivi e l’86 dei giovani inattivi rispondono affermativamente. La tabella 7.2 mostra di quali attività si tratti. La metà circa dei bambini inattivi ed un terzo dei giovani inattivi usa di tanto in tanto la bicicletta; fra il 20 e il 40 per cento dei bambini e giovani inattivi vanno ogni tanto in piscina o a sciare. Oltre a ciò godono di una certa popolarità il calcio fra i bambini e passeggiate e snowboard fra i giovani. Tutte le attività riportate non vengono però praticate da bambini e giovani con intensità e regolarità tali da poterle considerare attività sportive degne di nota.

T 7.2: Attività sportive praticate di tanto in tanto dagli inattivi

	Bambini (10–14 anni)		Giovani (15–19 anni)	
	in per cento di tutti gli inattivi	quota di bambine (in per cento)	in per cento di tutti gli inattivi	quota di donne (in per cento)
Ciclismo, rampichino	49.7	53	39.2	54
Nuoto	39.1	56	32.9	67
Sci (pista), carving	23.5	43	28.2	49
Calcio, Streetsoccer	37.4	46	12.9	21
Camminate, walking, escursioni	10.6	63	16.1	59
Snowboard	5.6	80	14.9	63
Jogging, corsa, corsa nei boschi	3.4	100	10.2	77
Inline-skating, pattinaggio a rotelle	7.8	71	1.6	50
Volley, Beachvolley	2.2	100	4.3	73
Pallacanestro, streetball	2.2	75	3.9	60
Tennis	2.8	60	1.2	67
Sci di fondo	3.4	50	0.8	50
Pattinaggio su ghiaccio	3.4	83	0.0	–
Tavola a rotelle, skateboard	1.1	0	1.6	50
Badminton	1.7	100	0.8	50
Escursioni su sci e snowboard, racchette	1.1	50	1.2	0
Equitazione, sport equestri	0.6	100	1.6	100

Nota: sono riportate tutte le attività sportive citate da almeno 5 intervistati (considerando insieme bambini e giovani).

Da un lato gli inattivi non sono sempre bambini e giovani completamente sedentari; dall’altro lato anche chi attualmente non fa sport non intende certo restare inattivo per sempre. Fra i bambini il 69 per cento, fra i giovani il 52 per cento degli inattivi vorrebbero ricominciare con un’attività sportiva, preferibilmente in uno degli sport riportati nella tabella 7.3. Per i bambini inattivi il calcio è lo sport chiaramente al primo posto fra quelli che si vorrebbero iniziare. Troviamo il calcio al primo posto anche per le bambine, prima di danza, pallavolo, nuoto, ginnastica e tennis, fra i bambini il calcio è seguito da sport di combattimento e pallacanestro. Per quel che riguarda i giovani inattivi nella lista dei desiderata troviamo al primo posto il fitness, seguito da danza e pallavolo, preferita come sport soprattutto dalla ragazze. Quando si chiede che cosa dovrebbe avvenire per iniziare davvero a praticare lo sport desiderato la maggior parte dei giovani risponde che dovrebbe avere più tempo a disposizione. Ulteriore motivazione sarebbe avere un’offerta adeguata nelle vicinanze o un amico che introduce nella pratica sportiva.

T 7.3: Attività sportive che gli inattivi vorrebbero praticare

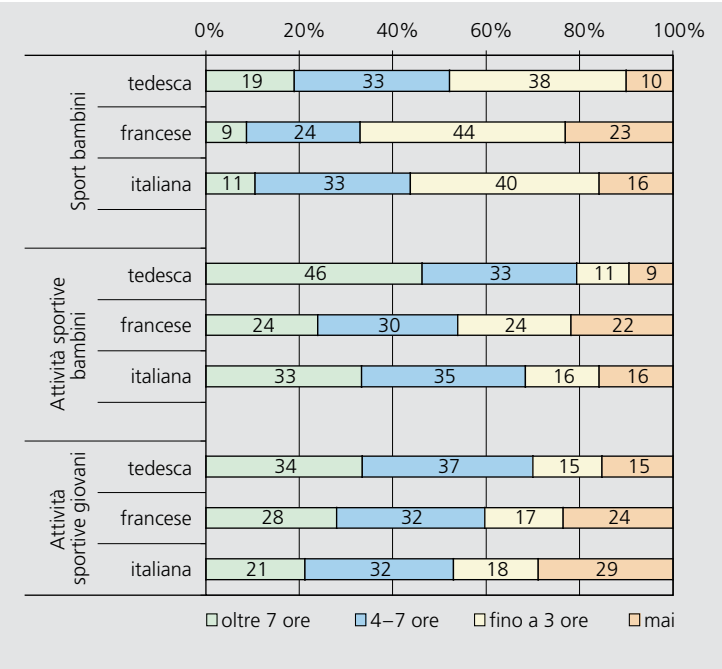
	Bambini (10–14 anni)		Giovani (15–19 anni)	
	in per cento di tutti gli inattivi	quota di bambine (in per cento)	in per cento di tutti gli inattivi	quota di donne (in per cento)
Calcio, Streetsoccer	20.7	38	5.9	67
Ballo, danza jazz	7.3	92	6.7	88
Volley, Beachvolley	6.7	92	6.7	88
Nuoto	7.8	64	4.3	73
Fitness, aerobica	0.0	–	9.8	64
Sport di combattimento / autodifesa	4.5	13	5.5	43
Pallacanestro, streetball	6.1	45	3.5	56
Tennis	6.7	58	2.7	29
Unihockey, hockey a rotelle, hockey su prato	5.0	44	3.1	75
Ginnastica	5.6	80	2.0	40
Jogging, corsa, corsa nei boschi	0.6	100	4.7	67
Equitazione, sport equestri	1.7	100	3.1	100
Badminton	1.7	67	2.7	71
Pallamano	1.7	67	2.7	43
Ciclismo, rampichino	1.7	33	2.4	67
Atletica leggera	2.8	40	1.2	0
Hockey su ghiaccio	2.2	25	0.8	0
Arrampicata, alpinismo	0.6	100	1.6	50

Nota: sono riportate tutte le attività sportive citate da almeno 5 intervistati (considerando insieme bambini e giovani).

8. Differenze regionali

I bambini della Svizzera tedesca praticano più sport dei coetanei nella Svizzera italiana e romanda (v. fig. 8.1). Nella Svizzera tedesca il 52 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni raggiungono 3 ore di sport a settimana, contro il 44 per cento nella Svizzera italiana ed il 33 per cento della Svizzera romanda. Differenze analoghe si rilevano anche per le attività sportive: fra i giovani la differenza fra Svizzera tedesca e romanda è meno evidente, mentre il più basso grado di attività è quello dei giovani fra 15 e 19 anni della Svizzera italiana.

F 8.1: Attività sportiva nelle tre regioni linguistiche (in %)

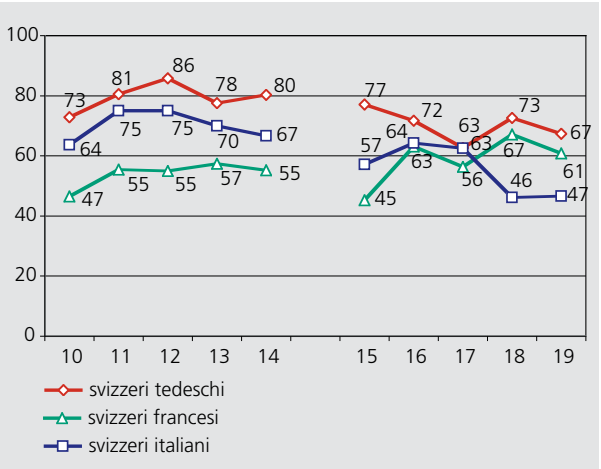


La figura 8.1 mostra l'andamento del grado di attività man mano che si avanza con l'età, con le relative differenze nelle tre regioni linguistiche. Se nella Svizzera tedesca si riconosce il modello della Svizzera nel suo complesso (cfr. sezione 3), nella Svizzera romanda non si registra un calo di attività nel passaggio dall'età infantile e quella giovanile. Nella Svizzera romanda il grado di attività è al massimo non verso i 12 anni, ma a 18. Nella Svizzera italiana si nota in particolare il notevole calo di attività dopo i 17 anni.

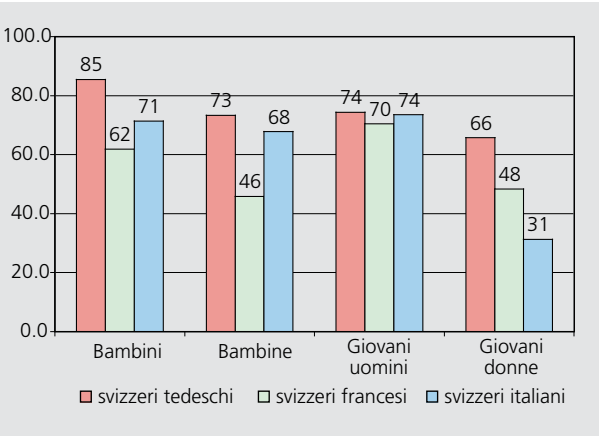
Queste differenze rispetto al modello della Svizzera nel complesso sono da ricondurre in particolare alle maggiori differenze in base al sesso nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana (v. fig. 8.3). Mentre nella Svizzera tedesca le differenze fra i sessi non subiscono modifiche di peso nel

passaggio dalla classe di età dei bambini a quella dei giovani, esse si rafforzano nella Svizzera romanda e italiana. Nella Svizzera romanda e in particolare in Ticino i giovani mostrano una attività sportiva più elevata dei bambini, mentre in Ticino si ha un calo notevole dell'attività delle giovani donne. Solo il 31 per cento delle giovani in età fra 15 e 19 anni praticano sport, mentre il 47 per cento risultano di fatto inattive.

F 8.2: Attività sportiva per regione linguistica ed età (percentuale di bambini e giovani che praticano attività sportive oltre tre ore a settimana)



F 8.3: Attività sportiva per regione linguistica e sesso (percentuale di bambini e giovani che praticano attività sportive oltre tre ore a settimana)



Le differenze fra le regioni linguistiche si riscontrano non soltanto nel grado di attività, ma anche nelle preferenze per determinate discipline sportive (v. tabelle 8.1 e 8.2). Gli

sport più amati dai bambini nella Svizzera tedesca sono bicicletta, nuoto, calcio, sci e passeggiate; nella Svizzera romanda sci, calcio, bicicletta nuoto e ginnastica; nella Svizzera italiana infine bicicletta, calcio, nuoto, sci e poi ex aequo ginnastica, danza, tennis e pallacanestro. Fra gli altri sport popolari troviamo poi jogging, snowboard e inline skating fra i bambini svizzero tedeschi, pallacanestro e tennis fra romandi e ticinesi.

Fra i giovani nella Svizzera romanda ed italiana è al primo posto il calcio, nella Svizzera tedesca la classifica è bicicletta, calcio, nuoto. I giovani svizzero tedeschi amano nuoto, snowboard, jogging, pallavolo, unihockey inline-skating e pallamano più dei giovani svizzero italiani e romandi. Questi ultimi sembrano preferire sci, fitness, pallacanestro e tennis.

T 8.1: sport preferiti nelle regioni linguistiche (dati in % di tutti i bambini in età compresa fra 10 e 14 anni)

	Svizzera tedesca	Svizzera romanda	Svizzera italiana	Svizzera nel complesso
Ciclismo, rampichino	66.9	34.7	45.8	58.0
Nuoto	60.9	33.4	39.0	53.2
Calcio, Streetsoccer	55.0	38.9	40.7	50.5
Sci (pista) carving	37.2	42.9	28.8	38.3
Camminate, walking, escursioni in montagna	21.5	7.6	8.5	17.6
Ginnastica	19.5	12.1	10.2	17.3
Jogging, corsa, corsa nei boschi	15.6	6.3	1.7	12.7
Unihockey, hockey a rotelle, hockey su prato	15.2	3.4	5.1	11.9
Snowboard	14.0	4.5	3.4	11.2
Inline-Skating, pattinaggio a rotelle	11.0	3.7	3.4	8.9
Ballo, danza jazz	8.1	8.9	10.2	8.4
Equitazione, sport equestri	8.0	7.4	6.8	7.7
Tennis	6.3	9.7	10.2	7.3
Sport di combattimento / autodifesa	6.9	8.7	5.1	7.3
Pallacanestro, Streetball	6.5	6.6	10.2	6.7
Volley, Beachvolley	7.1	4.2	6.8	6.3
Atletica leggera	6.2	4.2	6.8	5.8

9. Differenze sociali



T 8.2: sport preferiti nelle regioni linguistiche (dati in % di tutti i giovani in età compresa fra 15 e 19 anni)

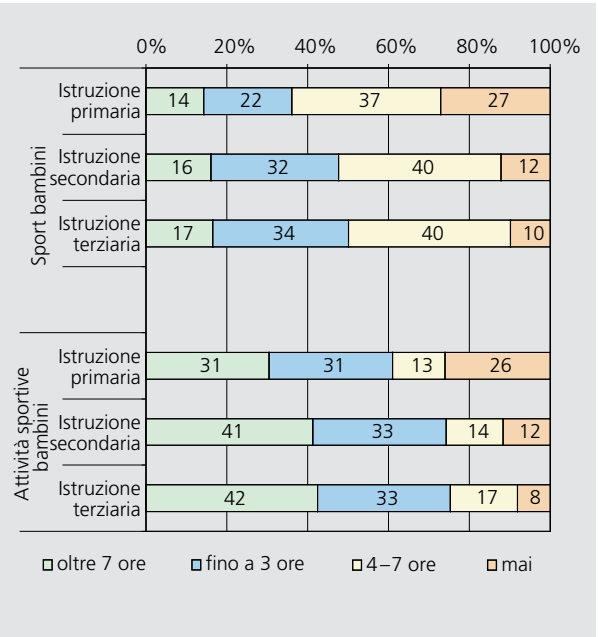
	Svizzera tedesca	Svizzera romanda	Svizzera italiana	Svizzera nel complesso
Ciclismo, rampichino	33.8	22.5	13.2	30.2
Calcio, Streetsoccer	29.5	23.4	17.6	27.5
Nuoto	28.7	15.9	14.7	25.1
Snowboard	28.2	6.6	5.9	22.1
Jogging, corsa, corsa nei boschi	22.7	11.0	8.8	19.2
Sci (pista) carving	18.4	19.5	13.2	18.4
Volley, Beachvolley	13.2	6.9	4.4	11.3
Fitness, aerobica	9.0	13.2	10.3	10.0
Unihockey, hockey a rotelle, hockey su prato	12.1	4.1	5.9	10.0
Ginnastica	8.5	9.9	13.2	9.1
Pallacanestro, Streetball	8.7	11.0	2.9	9.1
Ballo, danza jazz	9.5	6.6	4.4	8.6
Camminate, walking, escursioni in montagna	7.6	9.9	5.9	8.1
Sport di combattimento / autodifesa	7.0	6.6	2.9	6.7
Tennis	5.6	7.7	5.9	6.2
Inline-Skating, pattinaggio a rotelle	5.4	2.7	1.5	4.6
Equitazione, sport equestri	4.4	4.9	5.9	4.6
Pallamano	5.2	2.5	2.9	4.4

Contrariamente alla regione linguistica, le dimensioni del luogo di residenza, il tipo di insediamento e le caratteristiche del comune non hanno influenze significative sulle attività sportive di bambini e giovani. Ciò significa che in campagna i bambini e i giovani sono attivi come in città o negli agglomerati urbani. Il grado di attività nei comuni di grandi dimensioni è paragonabile a quello dei comuni medi e piccoli e non

si registrano differenze significative fra comuni agricoli, urbani, industriali, turistici o ad alto reddito per quel che attiene l’attività fisica di bambini e giovani. Si rileva una sola differenza statisticamente rilevante: praticano sport (vero e proprio) in misura leggermente maggiore i bambini provenienti da comuni rurali (49% oltre 3 ore a settimana) rispetto ai bambini di comuni periurbani (46%) e di centri (47%).

Accanto alle differenze fra i sessi, i gruppi di età e le regioni linguistiche nell’impegno nel campo dello sport si rilevano anche differenze di carattere sociale. La figura 9.1 mostra che il grado di attività dei bambini dipende dalla loro provenienza sociale.⁴ Semplificando, si può dire che più è elevato il titolo di studio dei genitori, maggiore risulta l’attività svolta dal bambino, sia per quel che riguarda lo sport vero e proprio che le varie attività sportive. Balzano agli occhi le differenze fra figli di genitori senza formazione professionale (istruzione primaria) e con formazione professionale (formazione secondaria) riguardo all’inattività. Si rileva con chiarezza che i bambini che non praticano sport provengono più di frequente da famiglie con livello di istruzione basso.

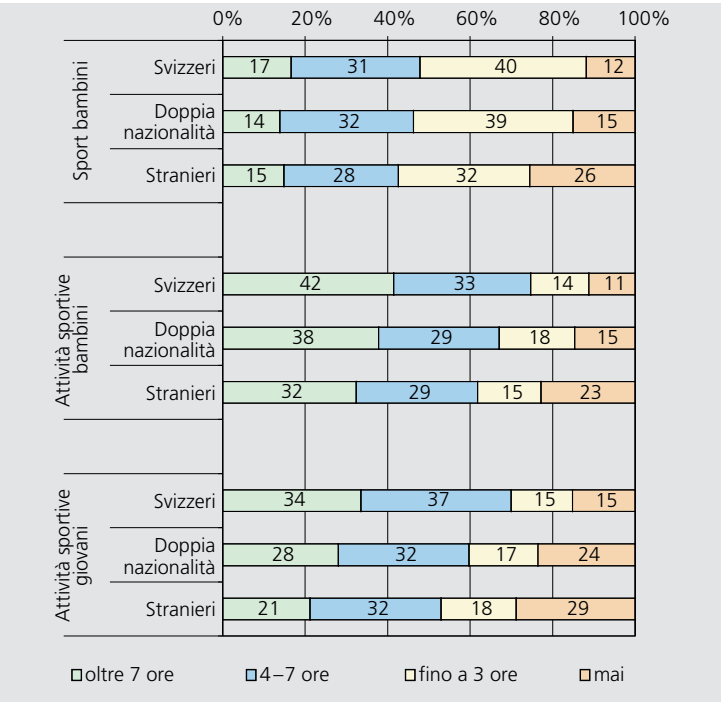
F 9.1: attività sportiva dei bambini in relazione al grado di istruzione dei genitori (in %)



L’attività fisica dipende anche dalla nazionalità del bambino e del giovane. La figura 9.2 evidenzia come bambini e giovani svizzeri siano più attivi rispetto ai coetanei stranieri, mentre chi gode della doppia nazionalità si situa più

o meno nel mezzo.⁵ Per lo sport vero e proprio le differenze sono chiare soprattutto quando si parla di inattività; fra gli svizzeri sono inattivi il 12 per cento dei bambini, fra i figli di migranti la percentuale sale al 26 per cento. Nello sport in senso lato – ovvero nelle attività sportive – sono riscontrabili differenze sia nei bambini che nei giovani ad ogni livello di attività.

F 9. 2: attività sportiva dei bambini in relazione alla nazionalità (in %)



Se si distingue anche in base al sesso, si nota che le differenze fra le nazionalità sono da ricondurre quasi esclusivamente alle bambine e alle giovani donne (cfr. fig. 9.3).⁶ Bambine e giovani donne con radici nella migrazione sono chiaramente meno attive nello sport rispetto alle loro coetanee svizzere. Le differenze sono particolarmente evidenti fra le inattive; fra le straniere nella fascia d’età dai 10 ai 14 anni già il 35 per cento sono inattive, fra 15 a 19 anni sono il 37 per cento. Solo il 46 per cento o rispettivamente il 41 per cento svolgono attività per più di 3 ore

⁵ Considerato che nel presente studio sono stati intervistati solo bambini e giovani in grado di rispondere in una delle lingue nazionali (in questo contesto si parla di popolazione assimilata), la quota di stranieri nello studio è inferiore alla quota di stranieri nella popolazione (v. Capitolo 16). Le differenze fra popolazione svizzera e straniera ne dovrebbero risultare piuttosto sottovalutate.

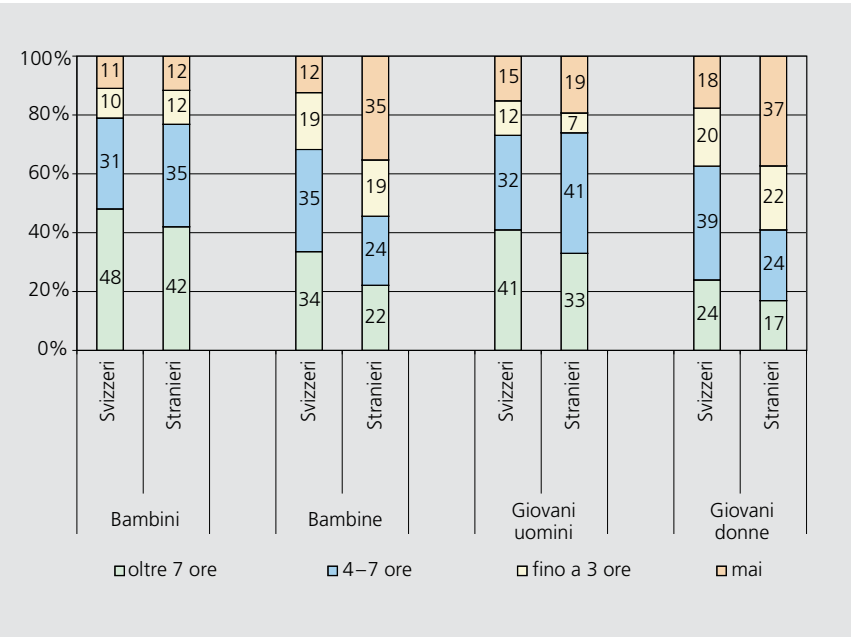
⁶ Mentre fra bambine e giovani le differenze in base alla nazionalità non sono significative, per bambine e giovani donne esse lo diventano in misura molto elevata. I valori relativi a doppi cittadini si situano nel mezzo fra svizzeri e stranieri. Per motivi di spazio non sono stati presentati nella figura 9.3.

10. Luoghi e modalità della pratica sportiva



a settimana. Lo stesso quadro si ritrova anche parlando di sport: se fra i maschi non si rilevano differenze significative in base alla nazionalità, le ragazze straniere nella fascia fra 10 e 14 anni sono molto meno attive rispetto alle svizzere.

F 9.3: attività sportiva di bambini e giovani in base a sesso e nazionalità (in %)



Lo sport può essere praticato nei posti e nelle forme più diversi. Rilevando i dati relativi a discipline sportive e durata dell’attività (v. sezione 5) si è chiesto di indicare esattamente con chi e in quale ambito si svolgono le attività fisiche e sportive. La tabella 10.1 offre uno sguardo d’insieme sul livello di organizzazione di tutte le attività sportive svolte dai **bambini** fra 10 e 14 anni. Nello sport in senso stretto si rileva che il 40 per cento di tutte le attività sportive svolte al di fuori dell’educazione fisica scolastica si praticano in un ambito organizzato. Gli operatori principali sono le società sportive, che raggruppano il 30% di tutte le attività (dati più precisi sulle società sportive alla sezione 11). Anche quando non si conta l’educazione fisica a scuola resta pur sempre un 6 per cento di tutte le attività sportive organizzate dalla scuola. Il 32 per cento delle attività si svolgono in modo spontaneo con amici e compagni, il 17 per cento con la famiglia e l’11 per cento da soli.

Come prevedibile, nel caso delle attività sportive la quota di movimento non organizzato aumenta; le offerte delle società sportive arrivano ancora al 15 per cento del totale, mentre la parte di attività fatte in famiglia e di quelle svolte con amici e compagni salgono rispettivamente al 25 per cento e al 36 per cento.

T 10.1: setting e grado di organizzazione dell’attività sportiva dei bambini

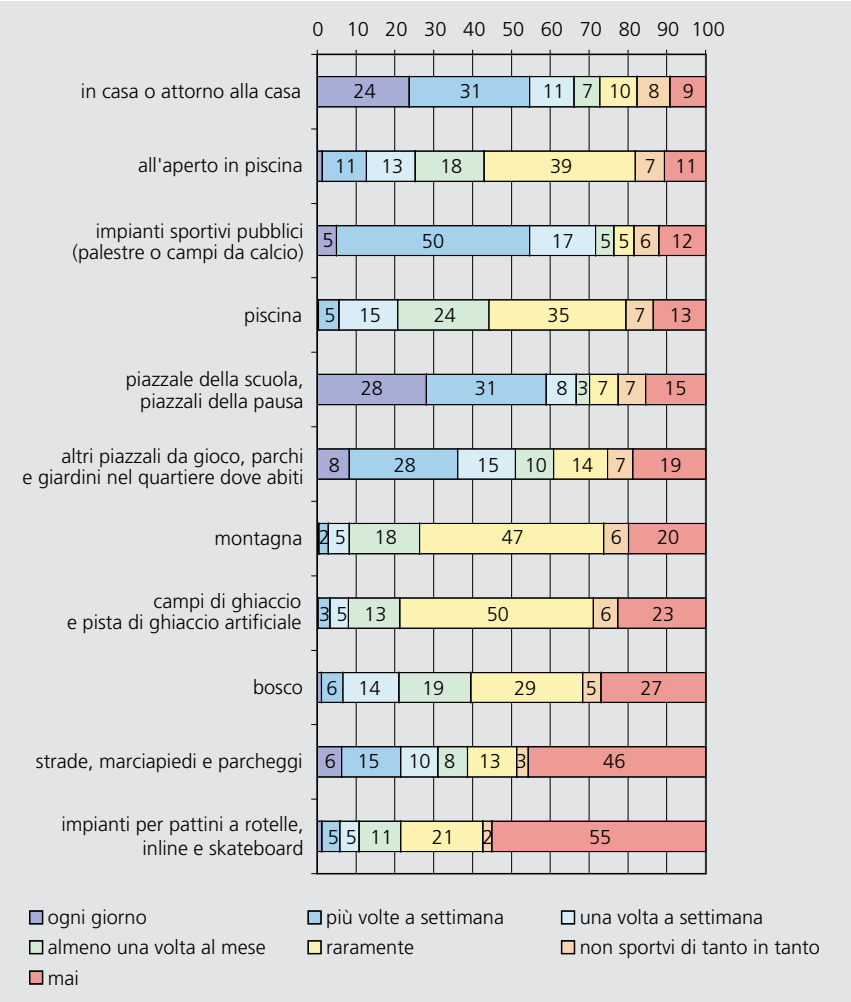
	in percento del totale di sport	in percento del totale di attività sportive
organizzato nelle società (società sportive/associazioni giovanili)	29.3	15.1
organizzato a scuola (sport scolastico facoltativo)	5.5	6.9
organizzato durante le vacanze/ al campo	0.8	1.3
organizzato in altre forme	4.2	4.3
spontaneo con compagni/amici	31.5	35.7
spontaneo con i genitori	17.0	25.1
spontaneo da soli	11.4	11.4
spontaneo in altre forme	0.3	0.2
Totale	100.0	100.0

Nel caso dei **giovani** il grado di organizzazione è stato rilevato in modo meno dettagliato. Nel complesso si evidenzia che il 21 per cento di tutte le attività fra 15 e 19 anni si svolgono nell’ambito di una società sportiva; il 13 per cento in un gruppo fisso, il 3 per cento in centri sportivi e di fitness privati ed il 63 per cento a livello non organizzato.

In merito ai posti dove bambini e giovani praticano sport e all’infrastruttura utilizzata si vedano le figure 10.1 e 10.2. La figura 10.1 mostra che oltre quattro quinti dei **bambini** fanno attività sportiva almeno di tanto in tanto intorno alla casa, al lido, in impianti sportivi, in piscina, nel cortile della scuola o nei parchi giochi. La frequenza risulta invece diversa a seconda del posto: oltre la metà dei bambini gioca più volte a settimana nelle vicinanze dell’abitazione, su impianti sportivi ufficiali o nei cortili delle scuole, tutti luoghi che assumono quindi una notevole importanza per l’attività quotidiana. Piscine e piste di ghiaccio, montagna e bosco invece – pur presentando un’ampia cerchia di utenti – vengono usati per loro stessa

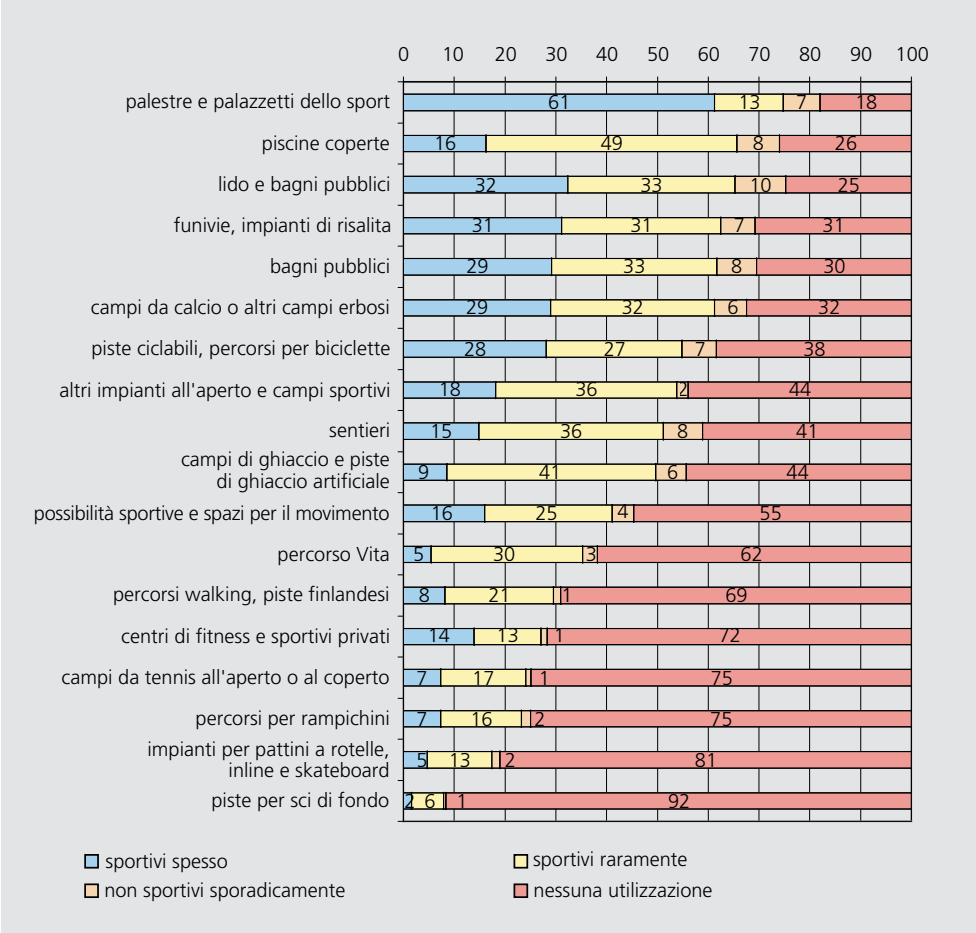
natura più raramente. Presentano una cerchia di utenti ed una frequenza di utilizzazione relativamente inferiori gli impianti per gli sport a rotelle, i pattini inline e gli skateboard.

F 10.1: Luoghi dove fanno sport i bambini (il % di tutti i bambini fra 10 e 14 anni)



Per le attività dei **giovani** assumono importanza le palestre e gli impianti coperti, che vedono sia la cerchia di utenti più ampia, (80% di tutti i giovani utilizzano tali impianti almeno di tanto in tanto) e la più elevata frequenza di utilizzazione (oltre il 60% li usa regolarmente). Particolarmente importante per i giovani sono anche piscine, impianti di risalita e piste ciclabili, campi di calcio ed altri impianti sportivi. Vengono utilizzati piuttosto di rado invece sentieri per rampichini, impianti per sport a rotelle inline e skateboard e piste di sci di fondo.

F 10.2: Utilizzazione dell'infrastruttura sportiva (in % di tutti i giovani fra 15 e 19 anni)



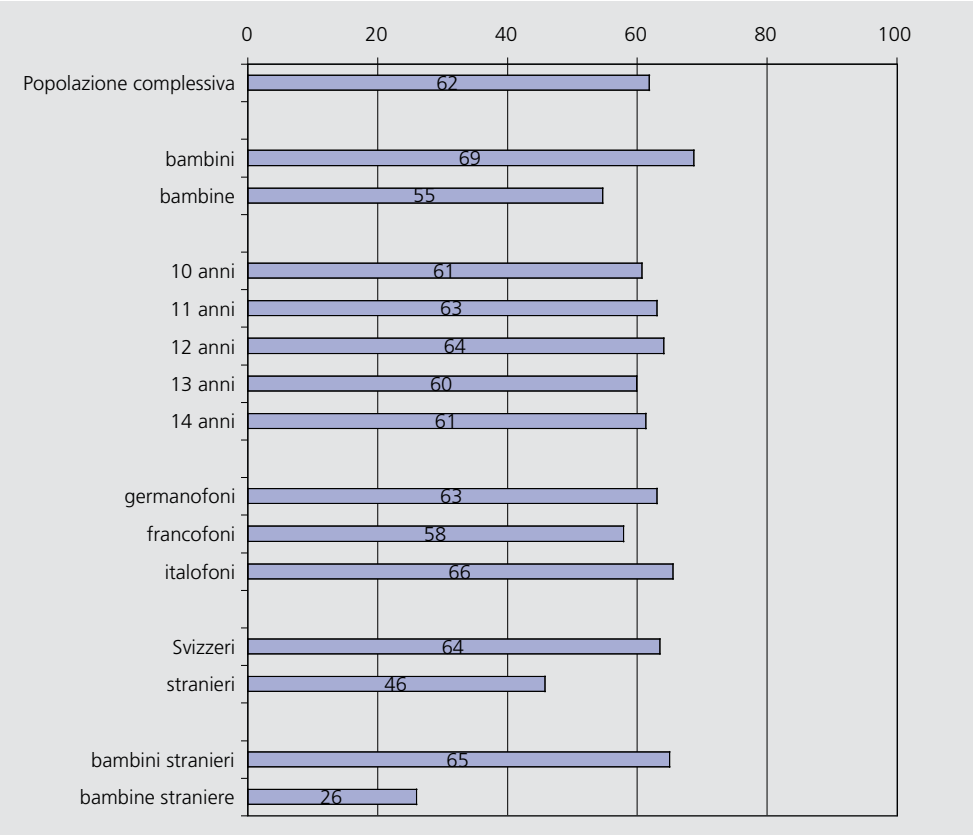
Nota: gli intervistati dovevano indicare per ogni impianto se lo utilizzano spesso, raramente o mai.

11. Appartenenza ad una società sportiva

Il 62 per cento di tutti i **bambini** sono iscritti in una società sportiva. Di regola i bambini sono attivi in una sola società, ma ce ne sono alcuni affiliati a due, tre o più. In cifre ciò significa che l’82 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni sono membri di una società sportiva, 16 per cento di due e 2 per cento di tre o più.

I bambini sono leggermente di più delle bambine (69% contro 55%, come da figura 11.1). Nella Svizzera tedesca e in quella italiana l’appartenenza ad una società sportiva sembra essere più diffusa che nella Svizzera romanda; particolarmente chiara risulta però la differenza fra bambini svizzeri e stranieri⁷ per i quali la quota di affiliazioni scende al 46 per cento. La differenza fra le nazionalità va imputata quasi esclusivamente alle bambine; se per i maschi con il 65 per cento le cifre sono quasi pari a quelle relative ai bambini svizzeri le bambine con origini straniere iscritte ad una società sono solo il 26 per cento, pari a neanche la metà rispetto alle coetanee svizzere.

F 11.1: Quota di bambini affiliati in una società sportiva (in % di tutti i bambini)



Anche l’ambiente sociale ha un’influenza significativa sull’appartenenza alle società sportive. I figli di genitori con livello d’istruzione e reddito bassi sono meno rappresentati rispetto ai figli di genitori di livello medio e alto. Non si registrano differenze significative riguardo alle dimensioni del comune di residenza. Irrilevante anche se si tratti di un comune urbano o rurale; solo nei comuni cosiddetti agricoli i bambini sono leggermente meno rappresentati nelle società sportive.

⁷ Mentre le differenze in base a sesso e nazionalità sono molto importanti, quelle relative a età e alla regione linguistica sono statisticamente insignificanti.



I membri di società sportive fra 10 e 14 anni sono attivi in media 2,7 ore a settimana: il 57 per cento 2 ore, il 27 per cento oltre 3 ore. Il tempo che si trascorre nella società ogni settimana aumenta costantemente con l’aumentare dell’età; se a 10 anni ammonta a 2,3 ore, a 14 anni si toccano già 3.4 ore. Il tempo trascorso in allenamento con 3.0 ore è per i bambini leggermente superiore che per le bambine, con 2.5 ore. La Svizzera italiana (con 3.4 ore) precede le regioni di lingua tedesca e francese (con 2.7 ore ciascuna). Non hanno un influsso significativo sulla durata le condizioni sociali e la nazionalità.

Fra i giovani da 15 a 19 anni sono ancora membri di una società sportiva il 47 per cento; si ha quindi un calo del 15 per cento rispetto ai bambini. D’altra parte aumenta leggermente il numero di quelli attivi in più di una società. Dei giovani affiliati il 79 per cento sono membri di una società, il 16 per cento di due ed il 5 per cento di tre o più.

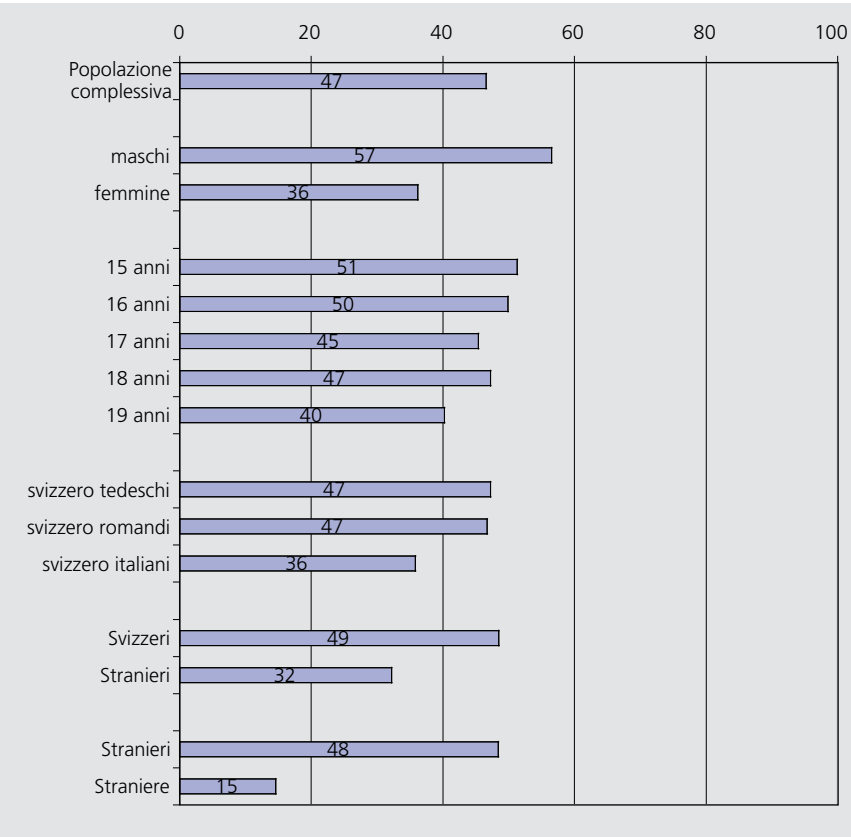
Si accentua con l’età anche la differenza fra i sessi. I **giovani** sono notevolmente più presenti nelle società sportive rispetto alle coetanee femmine, (v. fig. 11.2). Anche qui si registra una differenza marcata fra svizzeri e giovani con radici nell’immigrazione, particolarmente per quel che riguarda le donne. Se nella fascia di età fra 15 e 19 anni pur sempre un 39 per cento delle ragazze sono iscritte ad una società sportiva, per le straniere si scende al 15 per cento. Dati ribaltati anche per le regioni linguistiche; se il Ticino si distingue per il maggior numero di bambini, la quota di giovani di lingua italiana è la più bassa. Nella Svizzera italiana l’appartenenza alle società sportive sembra quindi regredire in modo particolarmente

accentuato nel passaggio fra età infantile a quella giovanile, come mostra la figura 11.2.⁸

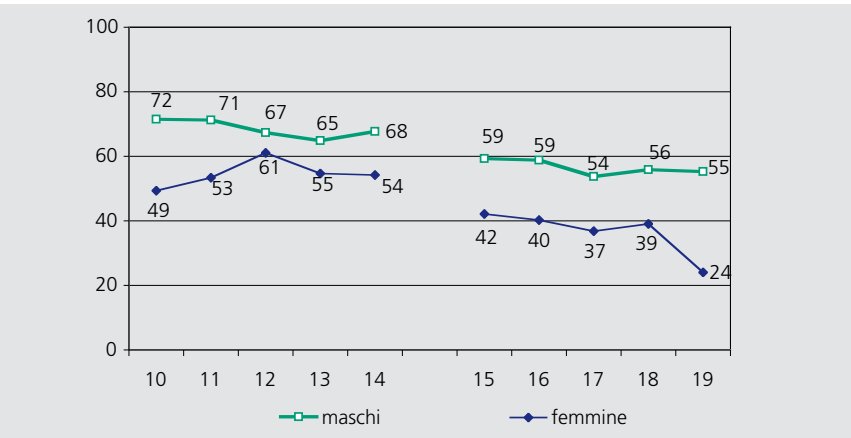
La figura 11.3 evidenzia infine in che modo sia cambiata l’appartenenza alle società sportive nel corso degli anni. Ne risulta ad esempio che ingresso e partenze nello sport societario non sono contemporanei per maschi e femmine. Fra i bambini la quota di membri di società sportive è al massimo a 10 anni con il 72 per cento, poi si scende progressivamente fino al 55 per cento dei giovani di 19 anni. Il passaggio dalle elementari alle medie e la fine della scolarità obbligatoria si fanno sentire anche a livello di appartenenza alle società sportive. I valori relativi alle femmine in tutti i gruppi d’età sono chiaramente inferiori rispetto a quelli dei maschi. La quota più elevata si ha fra le bambine a 12 anni.

⁸ Le differenze nella figura 11.2 sono tutte statisticamente significative, mentre quelle in base al domicilio (città campagna, grandezza e tipologia del comune) sono irrilevanti. Ciò significa che dimensioni e tipo del comune o grado di urbanizzazione non hanno influenza sul grado di organizzazione dei giovani.

F 11.2: quota di giovani membri di una società sportiva (in % di tutti i giovani)

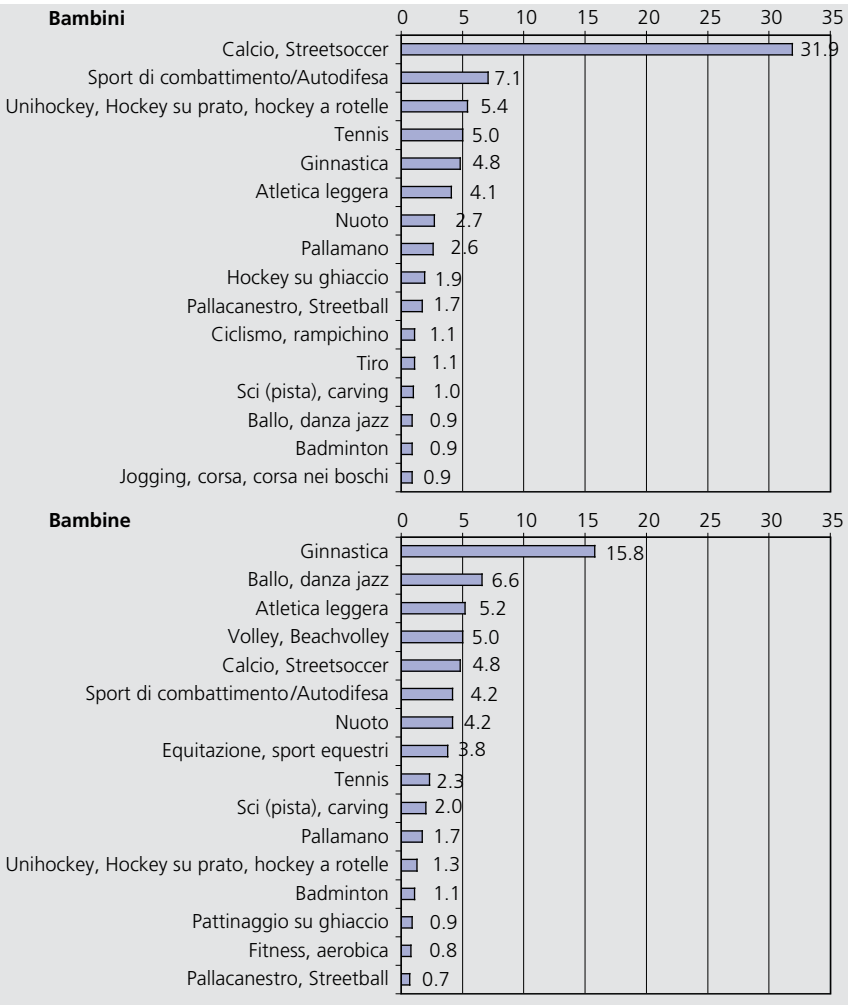


F 11.3: appartenenza a società sportive rispetto a sesso ed età (percentuale di bambini e giovani che sono affiliati ad una società)



Quando si chiede quali sport vengono praticati nella società sportiva, per i bambini il calcio è chiaramente al primo posto, con il 19 per cento dei soggetti fra 10 e 14 anni che lo praticano. Seguono ginnastica (10%), sport di combattimento come judo o karate (6%) e atletica leggera (5%). Si rilevano notevoli differenze fra maschi e femmine (v. fig. 11.4). Come detto fra i bambini si trova incontrastato al primo posto il calcio, seguito a distanza da sport di combattimento, unihockey, tennis, ginnastica e atletica leggera, mentre le bambine sono per lo più in una società di ginnastica e praticano anche danza, atletica leggera, pallavolo e calcio.

F 11.4: gli sport societari più amati dai bambini (quota di praticanti in percentuale di tutti i bambini e tutte le bambine fra 10 e 14 anni)

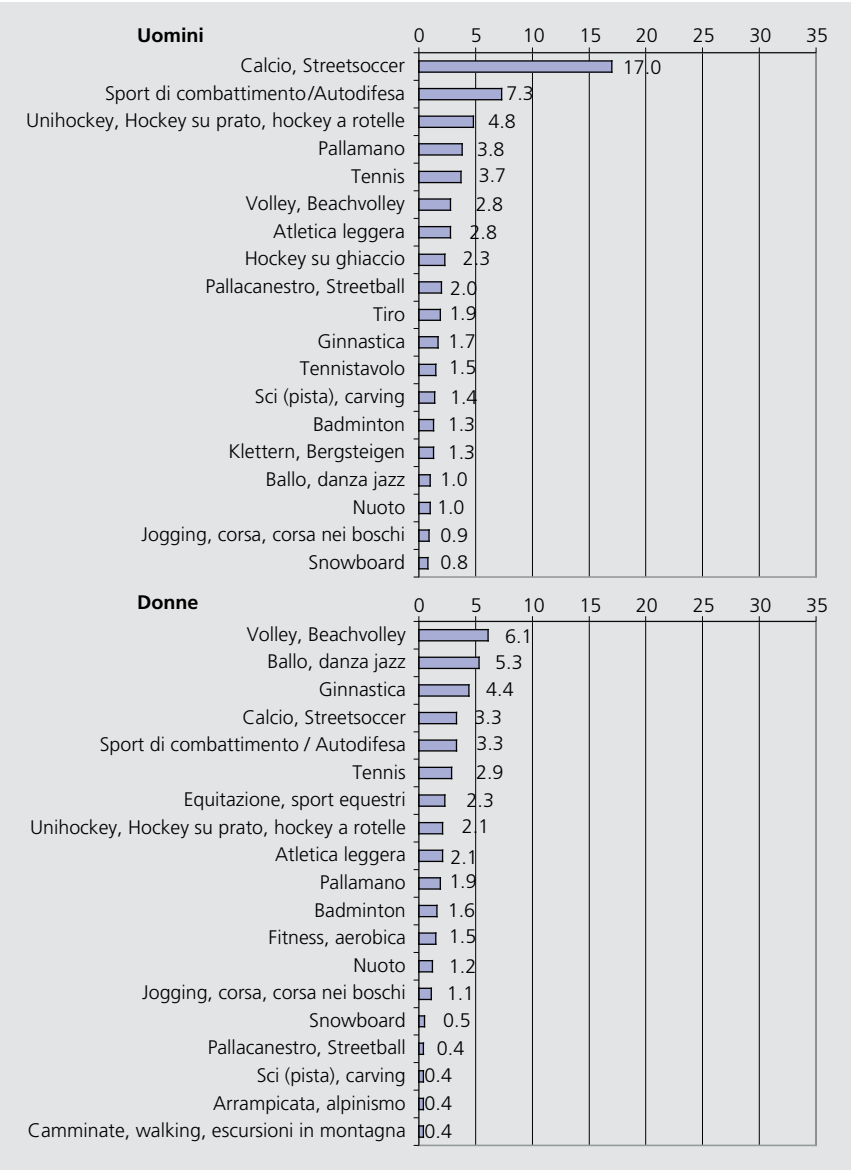


Un quarto (24%) dei bambini fa inoltre parte di un'organizzazione giovanile come ad esempio i boy scout; il 46 per cento di tutti i bambini sono membri di una società sportiva, il 16 per cento anche di un'organizzazione giovanile e l'8 per cento solo di queste ultime. Resta un 30 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni che non sono affiliati né ad una società sportiva né ad un'organizzazione giovanile.

Anche fra i giovani il calcio si impone come lo sport numero uno. Il 10 per cento dei giovani fra 15 e 19 anni lo praticano in una società sportiva. Seguono gli sport di combattimento (judo, karate, kung fu con il 5% complessivo), pallavolo (5%), unihockey, tennis, danza, ginnastica e pallamano (con il 4% ciascuno). La figura 11.5 mostra la lista degli sport preferiti a seconda del sesso. I Top 3 dei giovani (calcio, sport di combattimento e unihockey) coincidono con

quelli dei bambini, con la sola differenza che il calcio regredisce lievemente e gli sport di combattimento aumentano. La pallamano supera il tennis, la pallavolo ginnastica e atletica leggera. Fra le ragazze la pallavolo si situa in testa, anche se il numero delle praticanti non aumenta più di tanto rispetto alle bambine. Seguono danza e ginnastica, che vedono una forte diminuzione di praticanti, a sorpresa il calcio e infine gli sport di combattimento.

F 11.5: gli sport societari più amati dai giovani (quota di praticanti in percentuale di tutti i giovani fra 15 e 19 anni)



Le tabelle 11.1 e 11.2 illustrano i motivi per i quali si pratica sport in una società sportiva. Fra i bambini predomina la scelta dello sport; ci si iscrive al club di calcio per giocare a pallone. Lo stesso dovrebbe essere anche per i giovani, anche se nel loro caso non si sono raccolti dati in merito. Molto importante è anche avere amici e compagni nella società e il senso di appartenenza che vi regna. Altri importanti argomenti a favore di un’affiliazione sono qualità e regolarità degli allenamento e la presenza di allenatori e monitori capaci. Oltre il 10 per cento dei bambini e dei giovani citano inoltre come fattore importante le competizioni. Tradizione, vicinanza geografica, esempi da seguire e costi non vengono invece quasi mai citati fa i motivi dell’appartenenza alla società sportiva.

T 11.1: motivi per l’appartenenza ad una società sportiva per i bambini fra 10 e 14 anni

	In percentuale di tutti i bambini attivi in una società sportiva
Mi piace lo sport	66.9
Anche amici/compagni sono nella società	50.2
Mi piacciono gli allenamenti	45.0
Per via delle competizioni	13.9
Mi piace l'allenatore/il monitore	13.4
Sono fiero di appartenere alla società	1.5
Per via di altre persone come fratello/sorella	1.2
Per via della vicinanza	1.1
Per via di genitori/parenti	0.5
Perché ho un esempio da seguire	0.2

T 11.2: motivi per l’appartenenza ad una società sportiva per i giovani fra 15 e 19 anni

	In percentuale di tutti i giovani attivi in una società sportiva
Anche amici/compagni sono nella società	36.7
Per i cameratismo/lo spirito di gruppo	35.3
Allenamenti regolari, orari fissi	27.7
L'allenamento è buono, l'offerta mi piace	16.9
Per via delle competizioni	14.4
Mi piace l'allenatore/il monitore	11.6
Tradizione/abitudine ne faccio parte sin da bambino	3.9
Per via della vicinanza	2.0
Prezzo contenuto, buon rapporto prezzo/prestazioni	1.8
Ho un esempio da seguire	1.7
Sono fiero di appartenere alla società	0.4

12. Il curriculum sportivo nella società

Grazie all’accurato rilevamento del curriculum dei singoli nell’ambito di una società è possibile fare affermazioni dettagliate in merito a frequenza e momento del passaggio da un club all’altro. In media i bambini fra 10 e 14 anni restano 3 anni in una società; i più grandi e i maschi sono quelli che restano più a lungo rispetto ai più piccoli e alle femmine.⁹ Regione linguistica e nazionalità non influiscono in modo significativo sulla durata dell’affiliazione.

Il 44 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni hanno già lasciato una società nel corso della loro ancor breve carriera sportiva. La maggior parte degli abbandoni o dei passaggi ad altra società si rilevano fra i bambini che continuano a praticare sport nell’ambito di una società (v. tabella 12.1). Anche fra quelli che non praticano più sport attualmente, il 35 per cento erano affiliati ad una società. In casi isolati (pari al 2% del totale) i bambini hanno già alle spalle due o tre passaggi.

T 12.1: abbandono di società fra i bambini fra 10 e 14 anni

	tutti	non sportivi	sportivi (non più in una società)	sportivi (attualmente in una società)
Mai lasciato una società sportiva	56	65	58	53
Hanno abbandonato finora una società	34	26	34	36
Hanno abbandonato finora 2 società	8	7	6	9
Hanno abbandonato finora 3 o più società	2	2	2	2

Il 37 per cento dei bambini sono rimasti nella società fino a due anni, il 45 per cento fra due e tre anni, il 18 per cento oltre tre anni. In media la durata si aggira sui 2.2 anni, sia per i bambini che praticano ancora attualmente sport in una società (che hanno cambiato quindi società), sia per quelli che hanno abbandonato lo sport societario. I bambini attualmente inattivi sono rimasti in una società mediamente più a lungo (2.5 anni).

La quota di bambini già usciti da una società sportiva aumenta naturalmente con l’età: dal 36 per cento a 10 anni al 58 per cento a 14. Resta comunque degno di nota che un terzo dei bambini di 10 anni ha già abbandonato una società. Se si considera il rapporto attuale nell’ambito delle società sportive si vede che i bambini svizzeri abbandonano una società più spesso (45) dei loro coetanei stranieri (34%), mentre non si rilevano in proposito differenze sulla base di sesso (una volta tanto anche fra gli stranieri i dati relativi a maschi e femmine non differiscono troppo), regioni linguistiche, status sociale dei genitori e domicilio.

⁹ Numero di anni nella società: media aritmetica: 3.1 (nella prima società), 2.5 (nella seconda) per i bambini che sono membri di più di una società; modus e median: 3 (con tutte le società). La durata della permanenza aumenta in modo lineare con l’età: a 10 anni si è in una società d 2.6 anni, a 14 ani da 3.8. I bambini sono in media soci da 3.3 anni, le bam-bine da 2.9 anni.

T 12.2: motivi per cui si lascia una società sportiva (in percentuale di tutti i bambini che hanno abbandonato una società)

	Tutti	Inattivi	Sportivi (non più in una società)	Sportivi (attualmente in una società)
Perduto interesse/piacere per quello sport	35.1	33.0	32.7	36.3
Eccessivo impegno in termini di tempo (oltre a scuola, amici)	18.6	28.8	17.5	17.5
Passaggio ad altri sport	17.8	4.9	7.9	23.3
Litigi, mobbing, prese in giro	11.0	13.4	12.8	10.0
Non piaceva l'allenamento	9.0	6.0	7.8	9.9
Orari di allenamento poco pratici	5.5	8.5	6.4	4.7
Problemi o insoddisfazione con il monitore	5.4	8.4	2.6	6.0
Cambio di domicilio	5.2	8.4	5.3	4.7
Altri interessi/hobby/impegni (al di fuori dello sport)	5.0	1.7	7.3	4.6
Motivi di ordine organizzativo: ad es. la squadra si scioglie	4.0	3.4	2.2	4.8
Altri compagni sono andati via	3.3	5.3	2.0	3.5
Rinuncia ad ulteriori allenamenti	3.3	2.8	4.2	3.0
Infortunio, lesioni durante la pratica sportiva	3.2	5.4	3.9	2.6
Anche il migliore amico è andato via	2.1	0.0	3.1	2.1
Mancato raggiungimento delle prestazioni	2.1	0.7	2.0	2.4
I genitori hanno spinto a smettere	0.4	0.0	0.0	0.7
Motivi finanziari: lo sport era/è diventato troppo caro	0.2	0.0	0.0	0.3

Una metà scarsa (47%) di tutti i bambini che lasciano una società, prima di farlo ha parlato con qualcuno della sua intenzione.¹⁰ Di regola tale colloquio si è tenuto con l’allenatore, ma ci sono anche casi in cui se ne parla con altri membri, giovani o adulti o in casi isolati anche con il presidente della stessa. Nel 10 per cento dei colloqui si è consigliata al bambino un’altra società sportiva; per i bambini che attualmente non praticano attività ciò è avvenuto però solo in un caso su 37.

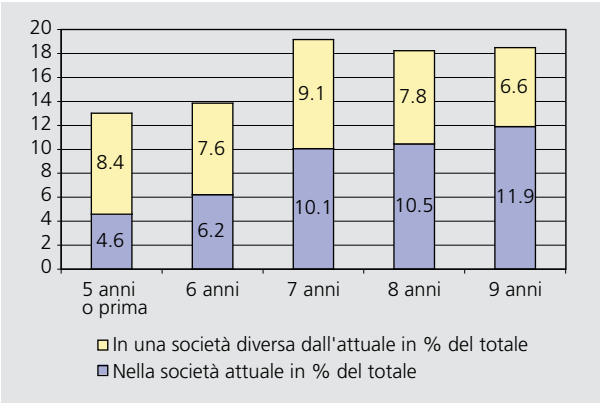
¹⁰ Ciò vale sia per chi cambia società sportiva che per i bambini che continuano a praticare sport fuori di una società o per quelli che hanno smesso di fare sport.

T 12.3: colloqui prima di abbandonare la società

	in percento di tutti i bambini che abbandono la società
Il bambino che lascia non ne ha parlato con nessuno nella società	53.2
Il bambino ha parlato dell'intenzione di lasciare con qualcuno nella società	46.8
con l'allenatore	33.0
con un giovane membro	9.2
con un adulto membro della società	3.5
con il presidente della società	1.1

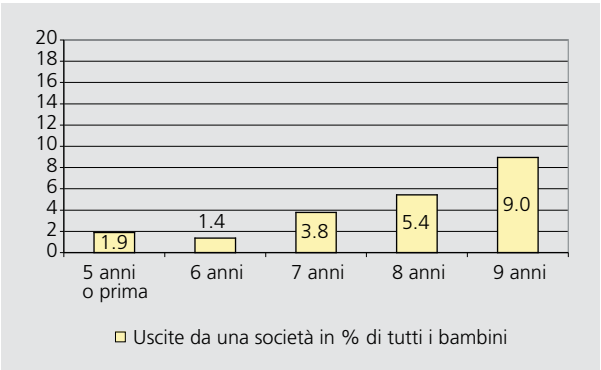
Anche in questo caso, grazie all'accurato rilevamento dei dati sugli anni di entrata ed uscita da una società sportiva è possibile calcolare quanti bambini entrano ed escono a quale età da una società. La figura 12. 1 mostra che il 13 per cento di tutti i bambini non avevano ancora 6 anni quando sono arrivati in una società. Di essi un terzo abbondante è ancora affiliato fra i 10 e i 14 anni, mentre due terzi scarsi sono scomparsi. A 7 anni circa il 20 per cento di tutti i bambini erano in una società, ma poi la metà la abbandona di nuovo nella fascia fra 10 e 14 anni.

F 12.1: numero delle iscrizioni ai diversi livelli di età (in percentuale di tutti i bambini fra 10 e 14 anni, incluse iscrizioni a più società)



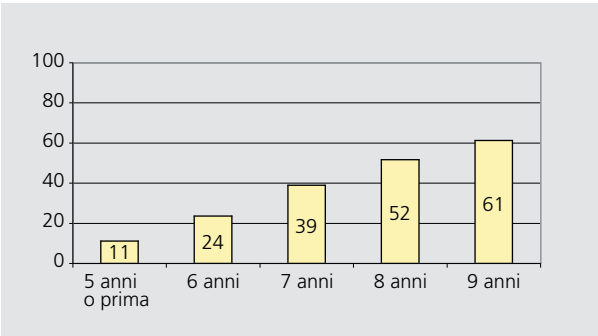
La figura 12.2 evidenzia che due per cento di tutti i bambini ha già abbandonato una società prima di compiere 6 anni. Man mano che il bambino cresce aumenta «naturalmente» il numero delle defezioni. A 9 anni accanto al 19 per cento dei bambini che si iscrivono a una società sportiva. (fig. 12.1) troviamo anche il 9 per cento che la abbandona.

F 12.2: numero degli abbandoni ai diversi livelli di età (in percentuale di tutti i bambini fra 10 e 14 anni, incluse iscrizioni a più società)



Sulla base di tutte le iscrizioni e degli abbandoni si enuclea la situazione suddivisa per livello di età. La figura 12.3 mostra che l'11 per cento di tutti i bambini di 5 anni fanno parte di una società. Le cifre aumentano costantemente, per cui a 9 anni troviamo già il 61 per cento dei bambini iscritti; esattamente la quota che è stata registrata anche per i bambini di 10 anni.

F 12.3: situazione calcolata sulla base di iscrizioni ed abbandoni (quota di associazioni in percentuale di tutti i bambini)



Non ci si è limitati a chiedere ai bambini la data esatta dell'iscrizione o dell'abbandono della società sportiva, ma si sono rilevati anche gli sport praticati in queste società. Fra i bambini il più citato è il calcio, seguito da ginnastica, sport di combattimento (in particolare judo e karate), nuoto, scout e altre organizzazioni giovanili, tennis, atletica leggera, unihockey, pallamano e hockey su ghiaccio. Fra le bambine la ginnastica precede di molto danza, nuoto, sport di combattimento (in particolare judo e karate), scout e altre organizzazioni giovanili, equitazione, tennis, pallavolo, calcio, pallamano, atletica leggera e pattinaggio sul ghiaccio. I tipici sport per iniziare, ovvero quelli più gettonati nella prima società sportiva, sono ginnastica, calcio, nuoto e sport di combattimento (in particolare judo e karate). Ad esempio il 44 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni hanno già giocato a calcio in una società. Il 32 per cento lo fanno ancor oggi, mentre il 12 per cento ha lasciato la società. Il 34 per cento delle bambine fra 10 e 14 anni ha già fatto parte di una società di ginnastica, il 16 per cento è ancora iscritto, il 18 per cento ha già smesso.

Anche i **giovani** fra 15 e 19 anni sono stati interrogati sul loro curriculum in una società sportiva, seppur in modo meno circostanziato rispetto ai bambini e limitandosi ai soli giovani tuttora attivi nello sport. Il 63 per cento dei giovani attivi nel corso della loro carriera sportiva hanno già lasciato una società (v. tabella 12.4). In media i giovani sono rimasti esattamente 3 anni nella detta società.

T 12.4: defezioni da parte di giovani oggi ancora attivi (in %)

	Tutti i praticanti sport	Sportivi (non più in una società)	Sportivi (attualmente in una società)
Mai lasciato una società sportiva	37	36	39
Hanno abbandonato finora una società	33	32	34
Hanno abbandonato finora 2 società	18	18	18
Hanno abbandonato finora 3 o più società	12	14	9

I motivi che hanno portato a lasciare la società sono analoghi a quelli visti nel caso dei bambini (v. tabella 12.5). Al primo posto troviamo la perdita d’interesse o di piacere per lo sport, seguito dall’impegno in termini di tempo e dal passaggio ad altro sport. Litigi e mobbing sono meno citati fra i giovani, mentre sembrano aumentare con l’età i problemi con l’allenatore, più frequenti che fra i bambini, ma anche qui relativamente di rado vengono citati un impegno eccessivo in allenamento o una pressione dovuta ai risultati da ottenere. Questi ultimi potrebbero però essere compresi nella perdita di piacere per lo sport.

T 12.5: motivi che portano a lasciare una società sportiva in % di tutti i giovani che praticano sport che hanno lasciato una società sportiva)

	Tutti	Attual- mente sport non in una società	Attual- mente in un'altra società
Perduto interesse/piacere per quello sport	45.1	48.4	42.3
Eccessivo impegno in termini di tempo (oltre a scuola, amici)	34.3	44.7	25.6
Passaggio ad altri sport	20.2	10.8	28.2
Problemi o insoddisfazione con il monitore	8.5	9.2	7.9
Motivi di ordine organizzativo: ad es. la squadra si scioglie	8.1	7.8	8.4
Altri interessi/hobby/impegni (al di fuori dello sport)	7.9	6.3	9.3
Cambio di domicilio	6.5	6.7	6.3
Non piaceva l'allenamento	6.4	6.6	6.3
Litigi, mobbing, prese in giro	6.3	6.3	6.3
orari di allenamento poco pratici	5.8	6.8	5.0
Infortunio, lesioni durante la pratica sportiva	5.3	6.9	4.0
Rinuncia ad ulteriori allenamenti	4.9	5.8	4.2
Mancato raggiungimento delle prestazioni	3.7	3.6	3.8
Altri compagni sono andati via	2.6	3.5	1.8
Motivi finanziari: lo sport era/ è diventato troppo caro	1.6	2.7	0.8
Anche il migliore amico è andato via	1.2	1.4	1.0
I genitori rihanno spinto a smettere	0.5	0.1	0.7

Fra i giovani il 54 per cento di chi lascia ha parlato della sua decisione con qualcuno nella società (v. Tabella 12.6). Quasi sempre si tratta di un colloquio con l’allenatore; nell’11 per cento dei casi si è ricevuto un consiglio per un'altra società sportiva.



T 12.6: Colloquio in occasione della partenza dalla società

	In per cento di tutti i giovani che lasciano una società
Il giovane che parte non ha parlato nella società della sua intenzione	46.3
Il giovane che parte ha parlato nella società della sua intenzione	53.7
con l'allenatore	43.4
con un altro membro giovane	5.8
con un altro membro adulto	1.6
con il presidente della società	2.9

Che l’abbandono di una società non rappresenti automaticamente la fine di una carriera in un ambito simile si rileva anche dall’esame delle intenzioni di bambini e giovani attualmente non attivi in una società. Quasi la metà (47%) dei bambini attualmente non affiliati può immaginare una nuova affiliazione, un altro 30 per cento non la escludono, solo il 23 per cento rifiuta categoricamente un passo del genere. Interessante notare che non ci sono differenze significative fra attivi e inattivi. Anche fra chi non pratica sport quasi la metà (48%) può immaginarsi di affidarsi nuovamente ad una società, mentre il 27 per cento escludono tale possibilità. Se si chiede cosa dovrebbe avvenire in concreto per (ri)entrare effettivamente a far parte di una società sportiva vengono citati i presupposti illustrati nella tabella 12.7. Accanto alla disponibilità di tempo, un’offerta adeguata e la voglia di fare, importanti elementi per facilitare l’inserimento sono fattori sociali, come persone capaci di motivare o accompagnare il neofita o il carattere di socialità che il club riveste.

T 12.7: presupposti per un eventuale ravvicinamento ad una società sportiva (solo bambini fra 10 e 14 anni)

	Tutti	Sport al di fuori di una società	Inattivi
Più tempo a disposizione (devono cessare altri impegni)	18.1	16.2	22.6
Motivazione da parte di altre persone (compagni)	15.2	13.2	20.1
Offerta adeguata nelle vicinanze	13.7	15.7	8.8
Maggiore/vero piacere	12.3	11.9	13.1
Socializzazione (insieme ad un compagno)	12.1	12.8	10.5
Livello di prestazione adeguato alle capacità del singolo	7.8	9.4	3.7
Un buon allenatore o una buona attività in allenamento	6.0	6.8	4.0
Sostegno (maggiore) da parte dei genitori	3.6	2.5	6.3
Chiari obiettivi da perseguire (ad es. competizioni)	2.6	2.7	2.5
Non so	15.0	15.6	13.7

13. Lavoro volontario nella società sportiva



Anche fra i **giovani** attivi – attualmente non membri di una società – il 47 per cento può immaginarsi di rientrare in un tale ambito, il 24 per cento escludono categoricamente tale opportunità. I giovani uomini sono leggermente più propensi rispetto alle giovani donne (53% contro 44%), gli svizzero tedeschi (51%) più di svizzeri romandi e italiani (rispettivamente 36% e 42%). Per quel che riguarda età e nazionalità non si rilevano invece differenze significative. Per entrare effettivamente a far parte di una società i giovani – come avviene per i bambini – dovrebbero avere innanzitutto più tempo (indicato dal 39% come presupposto), trovare un’offerta adeguata nelle vicinanze (18%), essere motivati da altri (15%) essere accolti nella società (8%) e trovarvi un livello di prestazione adeguato (4%).

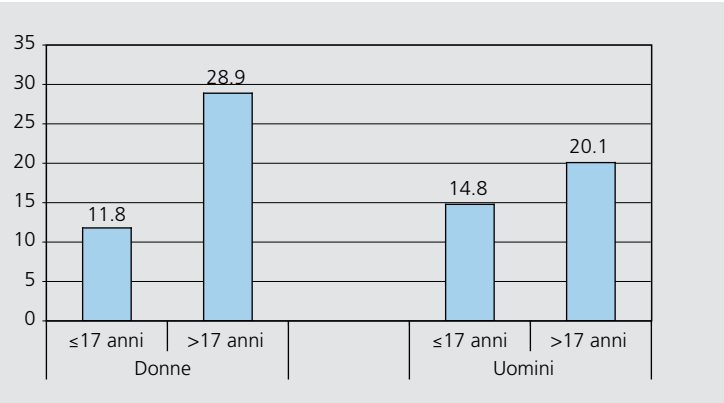
L’8 per cento di tutti i giovani in età compresa fra 15 e 19 anni s’impegnano a livello benevolo in una società sportiva (v. tabella 13.1).¹¹ Ciò significa che un membro attivo su sei in questa fascia di età presta lavoro volontario; un altro 4 per cento di tutti i membri attivi di una società si sono impegnati in passato a livello benevolo.

T 13.1: Lavoro benevolo nella società sportiva fra i giovani da 15 a 19 anni

	In per cento di tutti i membri attivi	In per cento di tutti i giovani
Attualmente attivi a livello benevolo	17.0	7.9
Attivi in passato	4.4	2.0
Nessun impegno attuale o passato	78.6	90.1

La quota di collaboratori volontari fra i giovani (17%) è più o meno uguale a quella delle giovani donne (18%). A seconda dei gruppi di età si hanno tuttavia notevoli differenze (v. figura 13.1); fra le donne si passa dal 12 per cento fra 15 e 17 anni a quasi il 30 per cento fra 18 e 19 anni, fra i giovani la quota aumenta in modo notevolmente inferiore dal 15 per cento fra 15 e 17 anni al 20 per cento fra 18 e 19 anni. Alla luce del diverso andamento della permanenza in una società sportiva (v. fig. 11.3) ciò significa che le giovani donne spesso restano legate ad una società sportiva per via del loro impegno benevolo, mentre per i giovani uomini resta al centro dell’interesse l’attività sportiva. Esagerando, si potrebbe affermare che i maschi nella società sportiva praticano sport, mentre le donne iniziano ad impegnarsi a livello benevolo o abbandonano la società.

F 13.1: impegno benevolo nella società sportive in base a età e sesso (quota di membri attivi che si impegnano come volontari)



L’impegno volontario dei giovani adulti comprende un’ampia gamma di attività, che comportano un impiego di tempo diverso (v. tabella 13.2). La maggior parte (62%) dei giovani impegnati a titolo benevolo sono allenatori o monitori, il 14 per cento hanno già un incarico in seno al comitato e uno su cinque è attivo come arbitro. Il 14 per cento si impegna nell’ambito di incontri e manifestazioni particolari o svolgono un incarico specifico (comunicazione, materiale, ecc.).

In media i giovani attivi dedicano a tale impegno 2.2 ore a settimana. Il 43 per cento arriva ad un impegno settimanale fino ad un’ora, mentre il 42 per cento lavora fra una e tre ore ed il 14 per cento dedica all’incarico oltre tre ore.

Per la metà buona l’impegno è puramente benevolo e non viene retribuito, ad eccezione di eventuali rimborsi spese. Per un quarto il lavoro viene retribuito in parte; pur sempre un giovane su cinque è retribuito in gran parte o in tutto.

¹¹ Con il termine lavoro benevolo s’intende di seguito ogni forma di collaborazione regolare e su base volontaria nella società, anche se non si tratta di una carica per la quale si è stati eletti.

14. Abilità sportive

T 13.2: Caratteristiche e commenti in merito al lavoro benevolo nella società sportiva

in % di tutti i giovani volontari		
Tipo dell’impegno	Lavoro nel comitato (presidente vice presidente, segretario, cassiere, ecc.)	14.0
Engagements	Allenatore o monitore	62.0
	Arbitro	18.2
Impegno in termini di tempo a settimana	Altri incarichi; manifestazioni	14.0
	nessuno	11.2
	fino a 1 ora	32.2
	da 11/4 a 2 ore	28.8
	da 21/4 a 3 ore	13.7
Retribuzione	oltre 3 ore	14.0
	nessuna retribuzione	53.1
	in parte retribuito	27.7
	in gran parte retribuito	7.2
Motivazione	retribuito del tutto	12.0
	Piacere per l'attività	41.2
	Piacere nel lavorare per e con gli altri	12.6
	Per la società per i compagni della società	18.3
	Lavoro sensato, impegno sociale ed umano	13.7
	Professionale, per via della retribuzione	0.8
Soddisfazione	Altro	13.3
	molto soddisfatto	38.5
	soddisfatto	54.2
	parzialmente soddisfatto	4.5
	piuttosto insoddisfatto	2.8

Nota: le indicazioni danno un totale superiore a 100 perché erano possibili più citazioni.

Comunque la retribuzione non viene quasi mai citata come motivo principale per l’impegno nell’ambito della società sportiva; piuttosto i giovani indicano come movente il piacere per il lavoro, l’impegno a favore della società sportiva, la convinzione di svolgere un lavoro sensato e utile per la società o il piacere di fare qualcosa insieme e per gli altri.

I giovani attivi a livello benevolo sono in gran parte soddisfatti o molto soddisfatti del proprio lavoro a favore della società sportiva. Come conseguenza di tale soddisfazione, due terzi (64%) accetterebbero nuovamente l’incarico se potessero scegliere oggi, un quarto scarso (23%) lo farebbe a certe condizioni. Alcuni altri esprimono determinati dubbi e pensano (7%) o sono certi che in nessun caso ripeterebbero la loro scelta (5%). Non si rilevano correlazioni fra il grado di soddisfazione e la disponibilità a ricoprire nuovamente la carica e la funzione esercitata nella società.

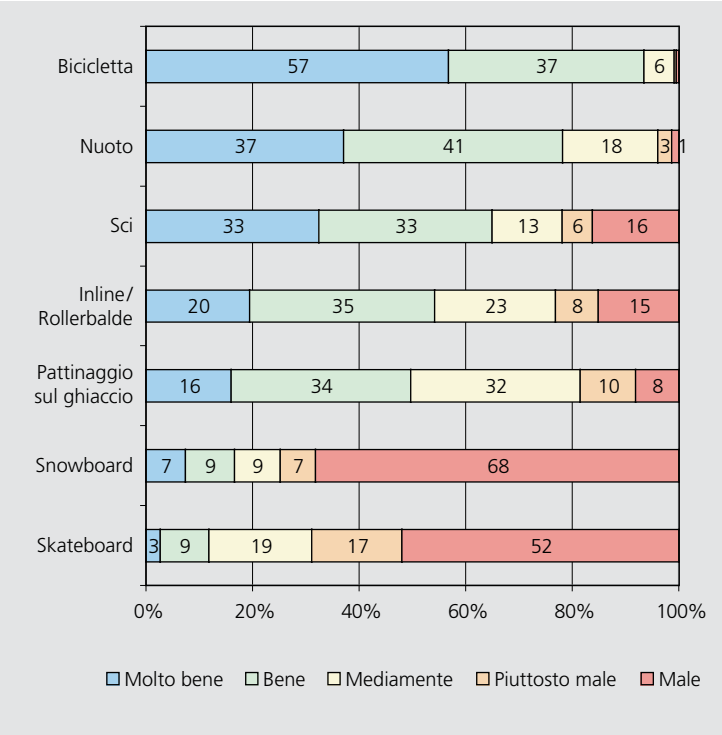
Dei soci attivi (finora) non impegnati a livello benevolo la grande maggioranza (84%) non è stata interpellata in concreto sull’eventualità di un impegno. Per il restante 16 per cento la richiesta riguardava essenzialmente l’impegno come allenatore o monitore. In alcuni casi isolati si

trattava anche della collaborazione in seno al comitato. Per la maggior parte (58%) dei giovani interpellati la mancanza di tempo era il motivo principale del rifiuto ad occupare una carica. Fra gli altri motivi si citano la mancanza di qualifiche adeguate (8%), l’età (troppo giovane o troppo impegnato a livello attivo 8%) o altri interessi (7%). Nonostante il rifiuto opposto al momento della richiesta il 58 per cento dei giovani potrebbero immaginarsi di ricoprire in futuro un incarico a titolo benevolo.

Se si guardano tutti i membri giovani di una società sportiva che attualmente non svolgono incarichi a titolo benevolo, un terzo abbondante (36%) potrebbero immaginarsi di farlo in futuro. Ancora maggiore è la disponibilità fra quanti già hanno già svolto un tale lavoro, pronti in oltre la metà dei casi (52%) ad accettare nuovamente un incarico.

Ai bambini sono state rivolte alcune domande in merito alle loro abilità nel campo dello sport, chiedendo loro di indicare come (a che livello) sanno andare in bicicletta, nuotare, sciare, pattinare su rotelle o sul ghiaccio, andare con skateboard o snowboard. La figura 14.1 evidenzia che una chiara maggioranza dei bambini fra 10 e 14 anni indica un livello elevato soprattutto per la bicicletta, ma anche per il nuoto e lo sci. Solo il 6 per cento giudicano medie le proprie abilità sulle due ruote, il 22 per cento affermano di nuotare mediamente o male e il 16 per cento non sanno sciare. Se una metà circa di tutti i bambini si ritengono bravi con i pattini in line o da ghiaccio, solo una minoranza padroneggia skateboard o snowboard.

F 14.1: abilità sportive nei diversi ambiti



Andando ad esaminare i fattori che influenzano le abilità nello sport si incontrano innanzitutto significative differenze in base al sesso: le bambine riescono meglio in nuoto, pattinaggio sul ghiaccio e pattini inline, i bambini in snowboard e soprattutto skateboard. I bambini stranieri – come prevedibile – si discostano notevolmente dalla media nello sci e nello snowboard. Dei bambini con radici nell’immigrazione solo il 39 per cento si definiscono bravi nello sci e solo l’11 per cento nello snowboard, fra gli svizzeri le quote sono rispettivamente del 68 e del 17 per cento.

I bambini della Svizzera romanda giudicano le proprie abilità in nuoto, pattinaggio sul ghiaccio e sci notevolmente più elevate rispetto ai bam-

bini delle altre due regioni linguistiche. Gli svizzeri tedeschi si danno voti migliori nei pattini inline. Sci e pattinaggio sul ghiaccio dipendono inoltre dalle dimensioni e dal grado di urbanizzazione del comune di residenza; nei comuni di grandi dimensioni ed urbani i bambini sanno pattinare meglio, in quelli piccoli e rurali sciano meglio. Questo effetto città campagna si ritrova però solo nello sci e non nello snowboard. Nelle grandi zone urbane i bambini tendenzialmente praticano meglio lo snowboard e lo skateboard.¹² In particolare nello sci si sente un notevole effetto dovuto alla provenienza: i figli di genitori con buon grado di istruzione e reddito elevato sanno sciare significativamente meglio.

Non stupisce che le abilità sportive siano in relazione con l’attività sportiva svolta, ma va rilevata l’importanza di tale rapporto: per tutte le abilità riportate nella figura 14.1 e indipendentemente dallo sport, quante più ore si praticano a settimana, tanto migliori si ritengono le proprie abilità. Stupisce invece che le abilità non siano in relazione con l’età. Si potrebbe pensare che un ragazzo di 14 anni vada in bicicletta, nuoti, scii, o pratichi pattinaggio inline o sul ghiaccio snowboard e skateboard meglio di un bambino di 11 anni. La spiegazione per la mancanza di un effetto dovuto all’età potrebbe consistere nel fatto che non si sono misurate le abilità, quanto piuttosto la valutazione che ciascuno dà delle stesse. In questa valutazione delle proprie abilità i bambini sembrano confrontarsi automaticamente con i coetanei.

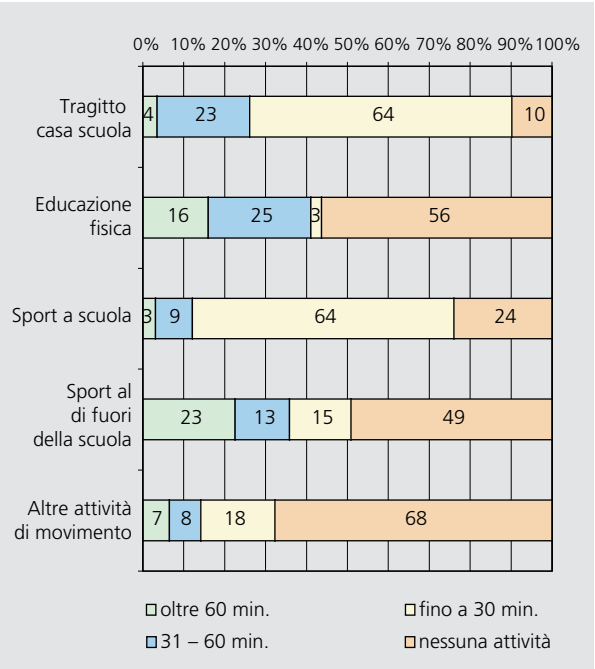
¹² Le correlazioni fra snowboard o skateboard e grado di urbanizzazione e dimensioni del comune sono comunque insignificanti dal punto di vista statistico.

15. Comportamento motorio

Oltre a dare indicazioni sull’impegno nello sport i bambini dovevano rispondere a domande relative al loro comportamento in un giorno particolare o durante il fine settimana. I riferimenti erano costituiti rispettivamente da «ieri» e – se la giornata precedente era libera da impegni scolastici (ad esempio perché il bambino era stato intervistato di lunedì) – il giorno di scuola più recente. D’altra parte si chiedevano informazioni sul movimento fatto durante «il fine settimana scorso», assommando le attività svolte di sabato e di domenica.

Le domande concrete sulle attività svolte nel giorno di riferimento si riferivano al tragitto casa scuola, sport a scuola (educazione fisica e sport scolastico facoltativo ed eventuali altre attività) e attività motorie prima, durante o dopo la lezione, a tutte le attività fisiche fatte fuori della scuola e a ogni altro tipo di movimento. In riferimento al «fine settimana scorso» si distingueva fra attività sportive e altre attività motorie. Le figure 15.1 e 15.2 danno uno sguardo d’insieme sulle attività nei due giorni di riferimento

F 15.1: attività sportive e motorie in una giornata di scuola (in percento di tutti i bambini in età fra 10 e 14 anni)

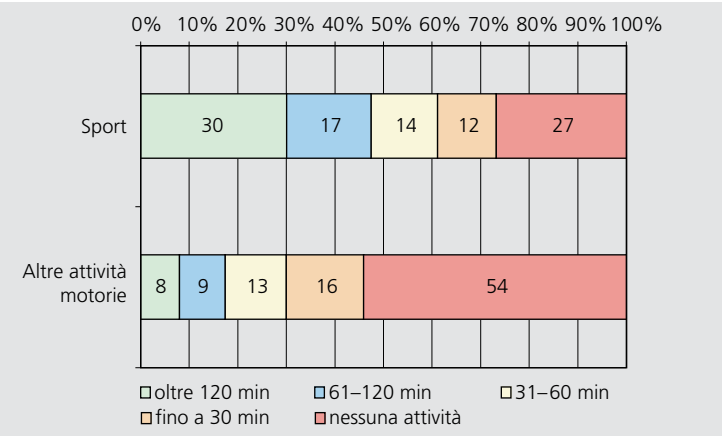


In due setting – nell’educazione fisica scolastica (41%) e nello sport fuori della scuola: (36%) – oltre un terzo di tutti i bambini fra 10 e 14 anni si muovono più di una

mezz’ora al giorno. Per circa un quarto dei bambini lo sport al di fuori della scuola garantisce oltre un’ora di movimento al giorno. Nelle attività immediatamente prima, dopo o durante la scuola (nelle pause) e nel tragitto casa scuola la grande maggioranza dei bambini si muovono almeno un po’. Di regola (64% dei bambini) le attività motorie nel cortile della scuola o lungo il tragitto casa scuola non durano più di 30 minuti al giorno.

Nel fine settimana si rilevano soprattutto attività sportive (v. figura 15.2). Il 30 per cento dei bambini praticano durante il fine settimana 2 ore di sport, il 17 per cento almeno un’ora. All’altro estremo il 27 per cento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni non sono attivi nello sport sabato e domenica. Accanto allo sport le attività fisiche durante il fine settimana sono abbastanza modeste. Oltre la metà (54%) di tutti i bambini affermano di non aver fatto movimento oltre allo sport; solo il 17 per cento dichiara attività motorie per oltre un’ora.

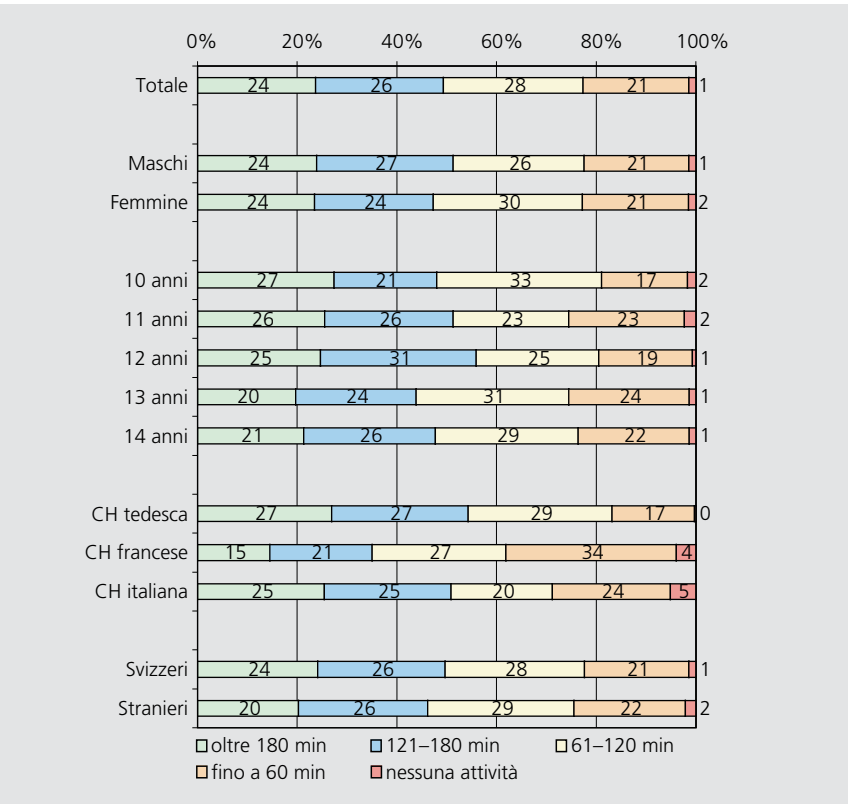
F 15.2: Attività motorie durante il fine settimana (in percentuale di tutti i bambini fra 10 e 14 anni)



I dati riportati nelle figure 15.1 e 15.2 fanno pensare che durante una giornata di scuola i bambini si muovono mediamente più che durante tutto il fine settimana. Tale impressione viene confermata guardando le tabelle 15.3 e 15.4 dove si riporta il totale di tutte le attività fisiche svolte. Praticamente non c’è bambino che non si muova durante un normale giorno di scuola, mentre quasi un quinto (18%) in un fine settimana normale non arriva ad un totale di attività degno di nota. Una durata complessiva di oltre due ore viene ottenuto in una giornata normale dal 50 per cento di tutti i bambini, nel fine settimana dal 40 per cento.

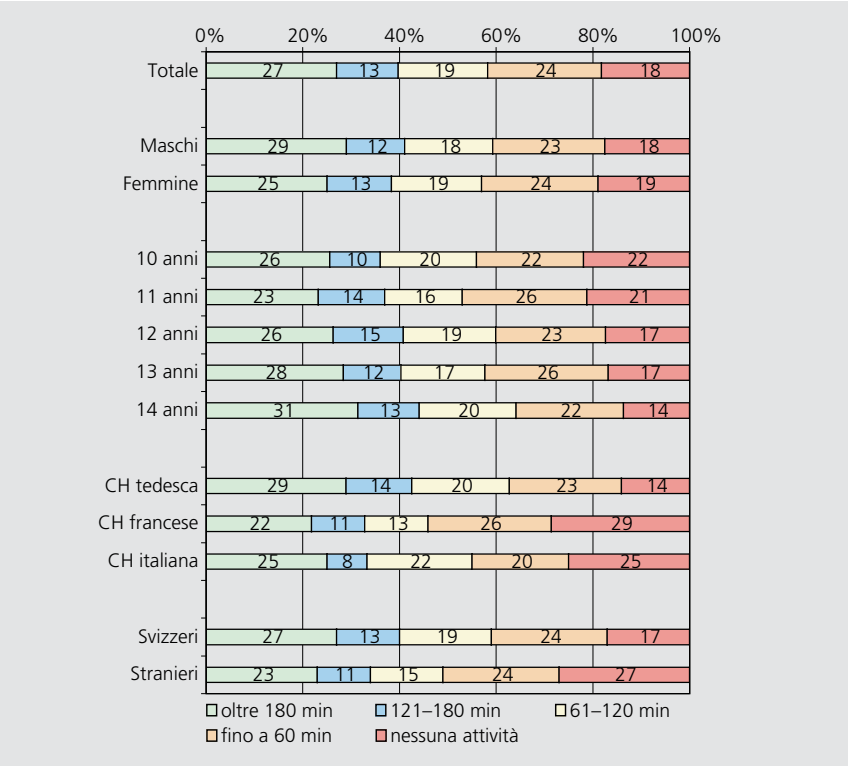
I chiari effetti di sesso e nazionalità riscontrati a proposito dell’impegno nello sport (v. capitoli 3 e 9) non si rilevano nell’attitudine generale nei confronti del movimento. Le bambine si muovono allo stesso livello dei coetanei maschi sia nei giorni di scuola che nel fine settimana, durante la settimana i bambini svizzeri si muovono tanto quanto i coetanei stranieri, che però sono meno attivi durante il fine settimana (v. figure 15.3 e 15.4). Una correlazione leggermente più accentuata e non chiaramente interpretabile si riscontra a proposito di età. In una giornata scolastica normale la quota di bambini che si muovono molto (oltre 3 ore) diminuisce con l’età, ma contemporaneamente diminuisce anche la quota di bambini che non si muovono affatto durante il fine settimana. Chiara la relazione nelle diverse regioni linguistiche. I bambini della Svizzera tedesca si muovono notevolmente di più di quelli della Svizzera romanda sia durante la giornata scolastica che nel fine settimana. Il comportamento dei bambini ticinesi si situa a mezza strada. Accanto allo sport al di fuori della scuola gli svizzeri tedeschi si muovono soprattutto nel tragitto casa scuola e prima, durante e dopo la scuola molto di più rispetto ai coetanei francofoni o italofoni. Questi ultimi si distinguono invece per più movimento nell’ambito dell’educazione fisica scolastica.

F 15.3: attività motore complessive durante un giorno di scuola (in percento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni)



16. Metodo d’indagine e campioni

F 15.4: attività motorie complessive durante un fine settimana (in percento di tutti i bambini fra 10 e 14 anni)



Sia i genitori che i bambini sono stati pregati di confrontare il loro comportamento con quello dei compagni di scuola. I risultati sono riportati nella tabella 15.1. Il 46 per cento dei bambini ed il 46 per cento dei genitori ritengono di muoversi – o che i figli si muovano – più di altri bambini della stessa classe. Solo il 10 per cento sia dei bambini che dei genitori stimano il movimento fatto inferiore al resto della classe.

Si rileva una notevole concordanza fra le stime del comportamento motorio fatte da genitori e bambini.¹³ In alcun casi isolati le opinioni possono però rivelarsi diametralmente opposte.

T 15.1: stima del proprio comportamento motorio in rapporto ai coetanei

	Stima fatta dai bambini	Stima fatta dai genitori
Molto di più	11.0	14.4
Un po' di più	34.8	31.6
Più o meno lo stesso	43.9	43.8
Un po' meno	9.7	9.2
Molto meno	0.7	1.0
Totale	100.0	100.0

¹³ Coefficiente gamma 0,61, ovvero molto significativo.

I dati presentati in precedenza sono tratti da un sondaggio svolto fra bambini e giovani nell’ambito dello «Studio Sport Svizzera 2008». Quest’ultimo comprende un rilevamento di base completato da moduli regionali e da due sondaggi destinati rispettivamente alle categorie «Giovani» e «Bambini».¹⁴

Tutti i dati sono stati raccolti tramite interviste telefoniche supportate da strumenti informatici (CATI) dalla ditta specializzata LINK Institut a Lucerna, Zurigo e Losanna. Le interviste sono state realizzate nelle tre lingue nazionali tedesco, francese e italiano fra l’inizio di febbraio e la fine di luglio 2007. In media un’intervista ha richiesto una trentina di minuti. Tutti gli intervistatori e i supervisori sono stati precedentemente istruiti. Nelle interviste con i bambini sono stati impiegati intervistatori selezionati, con una particolare formazione.¹⁵

Nel quadro della preparazioen delle domande si sono tenute interviste personali Face-to-Face con bambini di diverse età. Per verificare comprensibilità e svolgimento delle interviste telefoniche sono stati svolti due test preliminari. Mentre il questionario utilizzato per i giovani non si discosta essenzialmente da quello per gli adulti, per i bambini se ne è realizzato uno apposito con domande e formulazioni diverse, e utilizzando il «tu». Era inoltre possibile una cosiddetta proxinterview, in cui il genitore faceva da tramite fra intervistatore e bambino.¹⁶ In ogni caso si è chiesto il consenso del genitore o di altra persona autorizzata per procedere all’intervista.

La popolazione di riferimento per la scelta degli intervistati è composta da tutte le persone che vivono in Svizzera in età compresa fra 15 e 74 anni (Modulo base Svizzera) o fra 10 e 14 anni (Modulo supplementare Bambini), assimilate dal punto di vista linguistico – ovvero in grado di dar informa-

¹⁴ Si veda in proposito Lamprecht, M., Fischer, A. & Stamm, H.P. (2008): Studio Sport Svizzera 2008 – Pratica sportiva e consumo di sport fra la popolazione svizzera. Macolin, Ufficio federale dello sport UFSPO.

¹⁵ Con le interviste telefoniche ai bambini si è utilizzata una procedura d’indagine fino ad allora praticamente sconosciuta in Svizzera. Il successo dell’operazione va attribuito in particolare ai collaboratori dell’istituto LINKS, che hanno realizzato le interviste con tatto ed abilità e a cui va in questa sede il nostro ringraziamento. Un grazie particolare si responsabili del progetto, Isabelle Kaspar e Urban Schwegler.

¹⁶ Si è utilizzata tale tecnica con l’intervento attivo di uno dei genitori per 59 interviste.



zioni in una delle tre lingue ufficiali – e raggiungibili tramite la rete telefonica.¹⁷

L’estrazione del campione per il gruppo d’intervistati fra 15 e 74 anni è stata fatta tramite una procedura random to random a due fasi. In un primo momento si è proceduto alla scelta casuale delle economie domestiche in seguito il computer ha determinato ancora una volta del tutto casualmente la persona da intervistare.

Per i moduli supplementari dedicati a giovani e bambini si è usata una procedura Random-Quota; in un primo momento si scelgono a caso le economie domestiche, poi nella scelta degli intervistati nell’ambito della stessa economia si sono attribuite quote per ogni anno di nascita.

¹⁷ Sul totale dei bambini intervistati il 77% sono svizzeri, il 12.4% hanno la doppia nazionalità e 10.1% sono stranieri (secondo i dati dell’UST la quota di stranieri nella fascia d’età da 10 a 14 anni è attualmente del 21.8%). Fra i giovani sono svizzeri il 73.8%, mentre il 14.5% hanno la doppia nazionalità e l’11.7% sono stranieri (i dati UST riportano il 19.5% di stranieri nella fascia fra 15 e 19 anni).

Il tasso di risposta è del 75 per cento fra i bambini e del 55 per cento per i giovani (v. tabella 16.1); ciò vuol dire che dal campione originario di 2040 e 1834 numeri di telefono attivi sono state realizzate rispettivamente 1530 e 1007 interviste. Soprattutto fra i bambini si è avuta un’ottima risposta.

Fra i motivi per cui non è stato possibile realizzare tutte le interviste previste si rilevano soprattutto problemi con il numero di telefono (12.5% del campione totale) rifiuti (9.0%) e problemi linguistici (2.7%). Per quel che riguarda i giovani si trovano problemi con il numero di telefono (6.1%), rifiuto (7.4%) e altri motivi (28.7%).

T 16.1: sguardo d’insieme sull’utilizzazione

	Bambini		Giovani	
	Numero di persone	in percentuale	Numero di persone	in percentuale
Campione estratto (numeri di telefono validi)	2040	100.0	1834	100.0
Interviste realizzate	1530	75.0	1007*	54.9
Interviste non realizzate	510	25.0	827	45.1
Motivi per la mancata realizzazione dell'intervista:				
problemi con il numero di telefono	254	12.5	111	6.1
non raggiungibile perché all'estero	6	0.3	15	0.8
problemi linguistici (lingua straniera)	56	2.7	32	1.7
problemi di salute	6	0.3	7	0.4
rifiuto di partecipare	184	9.0	136	7.4
altri motivi	4	0.2	526	28.7

* I rimanenti 527 giovani sono stati selezionati ed intervistati nell’ambito dello studio principale.

Per garantire la rappresentatività del campione globale svizzero – costituito da diversi campioni rappresentativi di portata parziale – si è proceduto ad una ponderazione che ha considerato la dimensione dei differenti campioni nelle varie regioni linguistiche ed ha corretto divergenze minori in merito a classi di età e sesso. Le tabelle 16.2 e 16.3 offrono uno sguardo d’insieme sulle caratteristiche sociodemografiche centrali ed illustra gli effetti della ponderazione. I dati ponderati corrispondono all’effettiva distribuzione nelle regioni linguistiche secondo i dati ufficiali dell’Ufficio federale di statistica. Le analisi contenute in questo rapporto si basano sui dati ponderati.

Nell’interpretazione dei risultati va considerato che nelle indagini a campione ci si muove sempre entro determinati margini d’errore la cui ampiezza può essere verificata sulla base di procedure statistiche. Per una maggiore garanzia dei risultati si sono condotti di volta in volta Test Chi Quadrato e diverse forme di analisi della variazione. In tal modo si è verificato se affermazioni e correlazioni sono statisticamente significativi.

T 16.2: sguardo d’insieme su ponderazioni e caratteristiche centrali dei bambini intervistati

	Non ponderati		Ponderati	
	Numero intervistati	in per cento	Numero intervistati	in per cento
Sesso				
maschi	761	49.7	784	51.3
femmine	769	50.3	746	48.7
Anno di nascita				
1993	304	19.9	314	20.5
1994	307	20.1	310	20.2
1995	300	19.6	304	19.9
1996	311	20.3	306	20.0
1997	308	20.1	296	19.4
Regione linguistica				
Svizzera tedesca	940	61.4	1090	71.3
Svizzera romanda	402	26.3	380	24.9
Svizzera italiana	188	12.3	59	3.9
Totale	1530	100.0	1530	100.0

T 16.3: sguardo d’insieme su ponderazioni e caratteristiche centrali dei giovani intervistati

	Non ponderati		Ponderati	
	Numero intervistati	in per cento	Numero intervistati	in per cento
Sesso				
maschi	769	50.1	786	51.2
femmine	765	49.9	749	48.8
Anno di nascita				
1988	313	20.4	311	20.3
1989	316	20.6	316	20.6
1990	330	21.5	326	21.3
1991	349	22.8	351	22.9
1992	226	14.7	230	15.0
Regione linguistica				
Svizzera tedesca	1015	66.2	1102	71.8
Svizzera romanda	365	23.8	364	23.7
Svizzera italiana	154	10.0	68	4.4
Totale	1534	100.0	1534	100.0

Osservatorio Sport e Movimento Svizzera
c/o Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG
Forchstrasse 212, CH-8032 Zurigo
Tel. 044 260 67 60, info@sportobs.ch

Ufficio federale dello sport UFSPO
Gioventù+Sport
2532 Macolin
info@baspo.admin.ch
www.baspo.ch, www.gioventuesport.ch